GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MARTEDI 22 FEBBRAIO — NUM. 43

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra): in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 23 dicembre 1886:

A cavaliere:

Frescura Luigi, capitano — 28 anni di servizio.
Guberti Pietro, capitano — 28 anni di servizio.
Faresi Raffaele, capitano — 28 anni di servizio.
Bonetto Francesco, capitano — 28 anni di servizio.
Brunetti Enrico, capitano — 28 anni di servizio.
Valania Ferdinando, capitano — 26 anni di servizio.
Bortolotti Cesare, capitano — 27 anni di servizio.
Zonelli Luigi, capitano — 31 anni di servizio.
Caccia Enrico, capitano — 28 anni di servizio.
Bignami Emilio, capitano — 31 anni di servizio.
Duc Emilio, capitano — 30 anni di servizio.
Bozzetti-Cottone Filippo, capitano — 30 anni di servizio.
Bruno Vincenzo, capitano medico — 31 anni di servizio.
Papotti Domenico, capitano medico — 32 anni di servizio.
Vinci Carlo, capitano medico — 32 anni di servizio.
Dellachà Francesco, capitano medico — 29 anni di servizio.
Calderini Ferdinando, capitano medico — 29 anni di servizio.
De Martino Luigi, capitano medico — 30 anni di servizio.
Verduzio Vincenzo, capitano medico — 29 anni di servizio.
Cellai Ercole, capitano contabile — 39 anni di servizio.
Miranda Raffaele, capitano contabile — 38 anni di servizio.
Aletta Carlo, capitano contabile — 36 anni di servizio.
Ceresa Vittorio, segretario di 2ª classe nel Ministero della Guerra — 14 anni di servizio.
Filippi Ildovaldo, maggiore nella milizia territoriale — 9 anni di servizio.
Sanquirico Daniele, tenente di cavalleria — 28 anni di servizio.
Gorgerino sacerdote Giovanni, cappellano militare — 11 anni di servizio.
Peronacci Rosario, capitano medico — 31 anni di servizio.

Con decreti del 13 gennaio 1887:

A grand'uffiziale:

Bava-Beccaris comm. Fiorenzo, maggiore generale — Commendatore dal 1882 — 38 anni di servizio.
Genè comm. Carlo, maggiore generale — Commendatore dal 1883 — 34 anni di servizio.

A commendatore:

Vivanet cav. Francesco, maggiore generale comandante territoriale d'artiglieria a Verona — Uffiziale dal 1880 — 32 anni di servizio.
Boetti cav. Giacinto, id. id. del genio a Verona — Uffiziale dal 1877 — 32 anni di servizio.
Rebagliati cav. Enrico, id. comandante la brigata Modena — Uffiziale dal 1880 — 37 anni di servizio.
Olioli-Fasola cav. Alessandro, id. a disposizione — Uffiziale dal 1878 — 33 anni di servizio.
Guerra cav. Edoardo, colonnello comandante la legione carabinieri reali Torino — Uffiziale dal 1879 — 40 anni di servizio.
Cappellari Della Colomba nob. Mauro, id id. distretto di Roma — Uffiziale dal 1879 — 39 anni di servizio.
Della Seta cav. Giorgio, colonnello commissario vice-direttore ufficio di revisione — Uffiziale dal 1874 — 40 anni di servizio.
Villa cav. Carlo, direttore capo divisione al Ministero della Guerra — Uffiziale dal 1883 — 38 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MMCCCCXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione 7 aprile 1885, con cui il Consiglio comunale di Ruvo di Puglia ha proposto di trasformare quel Monte detto della Pietà in un Ospedale per gli infermi poveri;

Veduto lo statuto organico del detto nuovo Istituto dallo stesso Consiglio comunale deliberato per la Nostra approvazione;

Vista la rispettiva deliberazione 23 marzo 1886 della Deputazione provinciale di Bari;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Monte detto della Pietà in Ruvo di Puglia è trasformato in un Ospedale per i poveri infermi, sotto lo stesso titolo della Pietà, il quale Ospedale sarà amministrato da tre membri nominati dal Consiglio comunale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del predetto Ospedale portante la data 1° settembre 1886, composto di sedici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMCCCCXXX** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Sant'Antimo per l'erezione in Corpo morale dell'Orfanotrofio femminile « Regina Margherita » fondato dal fu sacerdote Antimo Di Donato, col testamento 9 febbraio 1879, e per l'approvazione del corrispondente statuto organico;

Veduto lo statuto organico ed il succitato testamento;

Vedute le deliberazioni 3 marzo 1885, 14 luglio e 8 novembre 1886 della Deputazione provinciale di Napoli, e ritenuto che, giusta gli altri atti presentati, il pio istituto dispone dell'annua rendita di lire 2753 24;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il relativo regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Orfanotrofio femminile Regina Margherita, come sopra fondato in Sant'Antimo, è eretto in Corpo morale, e sarà amministrato da quella Congregazione di carità.

Art. 2. È approvato lo statuto organico suddetto in data 10 agosto 1886, composto di trenta articoli, conchè si aggiunga all'articolo 9 dopo la parola « separate » le altre « il patrimonio ed il bilancio » e all'articolo 27 l'inciso « Il tesoriere presterà cauzione idonea a guarentire il maneggio dei capitali e delle rendite dell'Istituto. »

Detto statuto organico sarà vistato e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 6 febbraio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMCCCCXXXI** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 30 marzo 1886, con cui la Congregazione di Carità di Roma, amministratrice dell'Istituto dotalizio locale della Santissima Annunziata, divisò di costituire, sui redditi di libera erogazione dell'Istituto stesso, una dotazione di annue lire ventimila (L. 20,000) da corrispondersi alla nuova Opera Pia del Baliatico fondata nella città di Roma allo scopo di conferire sussidi mensili alle madri legittime in istato di indigenza e d'impossibilità di allattare la propria prole;

Visti gli articoli 2 e 4 dello Statuto organico del Pio Istituto della Santissima Annunziata, coi quali è fatta facoltà alla Congregazione di Carità amministratrice di quarto della rendita disponibile dell'Istituto medesimo in ispeciali beneficenze secondo i bisogni della città di Roma;

Visti gli atti e documenti comprovanti la situazione finanziaria di detto Istituto, e ritenuto che colla anzidetta dotazione annua di lire 20,000 l'Opera Pia del Baliatico viene provvista di mezzi sufficienti al primo esercizio della beneficenza che si propone;

Vista la deliberazione 25 ottobre 1886 della Deputazione provinciale di Roma;

Visto il disegno di Statuto organico per l'Opera Pia del Baliatico, deliberato dalla Congregazione di Carità di Roma nell'adunanza 11 gennaio 1887;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere Pie;
Udito il parere del Consiglio di Stato,
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera Pia del Baliatico per la città di Roma è eretta in corpo morale ed autorizzata ad accettare l'annua dotazione di lire ventimila, costituitale sui redditi disponibili del Pio Istituto locale della Santissima Annunziata.
Art. 2. È approvato lo Statuto organico di detta Opera Pia del Baliatico in data 11 gennaio dell'anno corrente, composto di 11 articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 6 febbraio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMCCCCXXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;
Visto il R. decreto del 5 settembre 1869, num. 2219 (Parte supplementare);
Vista la deliberazione della Camera di commercio di Belluno in data 20 agosto 1884;
Sentito il parere del Consiglio di Stato,
Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La tassa che la Camera di commercio ed arti di Belluno è autorizzata ad imporre sugli esercenti commerci e industrie nel suo distretto giurisdizionale, sarà ripartita fra i contribuenti, divisi secondo la importanza del loro traffico nelle seguenti dodici categorie:

Categoria	I.	L.	50
»	II.	»	30
»	III.	»	20
»	IV.	»	15
»	V.	»	10
»	VI.	»	8
»	VII.	»	6
»	VIII.	»	4
»	IX.	»	3
»	X.	»	2
»	XI.	»	1
»	XII.	»	0

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 10 febbraio 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Stato di previsione dell'Entrata

per l'esercizio finanziario dal 1° *luglio* 1886 *al* 30 *giugno* 1887

(annesso alla legge n. 4327, pubblicata nel n. 41 della *Gazzetta Ufficiale* in data 19 febbraio 1887).

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887
	TITOLO I. Entrata ordinaria.	
	CATEGORIA PRIMA — ENTRATE EFFETTIVE.	
	Redditi patrimoniali dello Stato.	
1.	Redditi patrimoniali del Demanio dello Stato	8,000,000 »
2.	Proventi dei canali Cavour	3,065,000 »
3.	Redditi patrimoniali di Enti morali amministrati dal Demanio	1,050,000 »
4.	Redditi patrimoniali dell'Asse ecclesiastico	5,750,000 »
5.	Interessi di titoli di credito e di azioni industriali posseduti dal Tesoro	281,068 11
6.	Interessi dovuti sui crediti dell'Amministrazione del Tesoro	154,000 »
7.	Ricupero di fitti di parte di locali addetti ai servizi governativi	381,310 »
8.	Partecipazione dello Stato sui prodotti lordi delle ferrovie	58,000,000 »
		76,681,378 11
	Contributi.	
	Imposte dirette.	
9.	Imposta sui fondi rustici	116,017,840 »
10.	Imposta sui fabbricati	67,200,000 »
11.	Imposta sui redditi di ricchezza mobile	209,870,256 13
		393,088,096 13
	Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero delle Finanze.	
12.	Tasse di successioni	34,000,000 »
13.	Tasse di manomorta	6,200,000 »
14.	Tasse di registro	60,000,000 »
15.	Tasse di bollo	58,700,000 »
16.	Tasse in surrogazione del bollo e del registro	5,718,000 »
17.	Tasse ipotecarie	6,000,000 »
18.	Tasse sulle concessioni governative	6,200,000 »
		176,818,000 »
	Tasse sugli affari in amministrazione dell'Ispettorato generale delle strade ferrate	
19.	Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	17,250,000 »
	Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero degli Esteri.	
20.	Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	670,000 »

Tasse di consumo.

21. Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, della birra, delle acque gazose, delle polveri da sparo, della cicoria preparata, dello zucchero indigeno, del glucosio e dell'olio di seme di cotone	34,950,000	»
22. Dogane e diritti marittimi	222,600,000	»
23. Dazi interni di consumo	81,000,000	»
24. Tabacchi	191,300,000	»
25. Sali	58,500,000	»
	588,350,000	»

Tasse diverse.

26. Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte	2,000	»
27. Lotto	76,500,000	»
	76,502,000	»

Proventi di servizi pubblici.

28. Poste	43,200,000	»
29. Telegrafi	13,000,000	»
30. Tasse varie e proventi di servizi pubblici che si riscuotono dagli agenti demaniali	7,462,000	»
31. Multe inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative	2,200,000	»
32. Tassa d'entrata nei Musei, nelle Gallerie di belle arti e negli Scavi archeologici	300,000	»
33. Proventi diversi di servizi pubblici amministrati dal Ministero della Istruzione Pubblica	50,000	»
34. *Gazzetta Ufficiale* del Regno e Fogli provinciali per gli annunzi amministrativi e giudiziari compreso quello di Roma (Legge 30 giugno 1876, n. 3195)	902,600	»
35. Proventi delle carceri	5,100,000	»
36. Introiti sanitari	550,000	»
37. Proventi degli stabilimenti di reclusione militare	64,000	»
38. Proventi eventuali delle zecche	2,706,500	»
39. Annualità a carico di società e stabilimenti di credito e di emissione per le spese di sorveglianza amministrativa per parte del Governo	117,600	»
	75,652,700	»

Rimborsi e concorsi nelle spese.

40. Contributo di diversi per spese telegrafiche	450,000	»
41. Ricuperi di spese di giustizia e di quelle anticipate pel servizio delle volture catastali, ecc.	800,000	»
42. Ritenute sugli stipendi e sulle pensioni in rimborso della somma inscritta nel bilancio della spesa per l'annualità dovuta alla Cassa pensioni per pensioni nuove	4,468,000	»
43. Rimborsi e concorsi nelle spese di stipendi ed altre spese ordinarie pagate a carico del bilancio dello Stato	14,244,547	08
44. Rimborso di spese per l'Amministrazione dei beni, diritti e rendite tenute dagli uffici finanziari per conto del Fondo per il culto	120,000	»
45. Rimborso dalla provincia e dal comune di Roma della metà della spesa per gl'interessi sulle obbligazioni pei lavori del Tevere (Art. 4 della legge 30 giugno 1876, n. 3201, e leggi 23 luglio 1881, n. 338 e 15 aprile 1886, n. 3791)	701,475	50
46. Rimborso da parte del municipio di Napoli della metà della spesa occorrente al pagamento degli interessi dei titoli per il risanamento della città di Napoli (Art. 6 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892	100,000	»
47. Ricupero interessi di obbligazioni ferroviarie emesse per conto di Comuni e Provincie e delle Casse degli aumenti patrimoniali delle Società Adriatica, Mediterranea e Sicula (Legge 27 aprile 1885, n. 3048)	*per memoria*	
48. Entrate eventuali per reintegrazioni di fondi nel bilancio passivo	1,700,000	»
	22,584,022	08

Entrate diverse.

49. Profitti netti annuali della Cassa dei Depositi e Prestiti devoluti al Tesoro dello Stato	1,500,000	»
50. Capitale, interessi e premi riferibili a titoli di Debito Pubblico caduti in prescrizione a termini di legge	2,662,450	»
51. Vendita di oggetti fuori d'uso ed altri proventi eventuali diversi (Tesoro)	2,400,000	»
52. Proventi e ricuperazioni di portafoglio	471,000	»
53. Entrate eventuali diverse dell'Amministrazione demaniale	1,550,000	»
	8,583,450	»

CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO.

54. Fitti di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	11,848,378	96
55. Interessi sulla rendita consolidata 5 e 3 per cento, di proprietà del Tesoro dello Stato, in deposito presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, a garanzia dei 340 milioni di lire in biglietti, di cui all'art. 11 della legge 7 aprile 1881, n. 133	11,578,380	47
56. Interessi di titoli di Debito Pubblico di proprietà del Tesoro	5,270	32
57. Interessi semestrali delle obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesiastici, emesse e non alienate	2,038,337	42
58. Imposta di ricchezza mobile sugli interessi di titoli di Debito Pubblico in deposito alla Cassa dei Depositi e Prestiti a garanzia dei 340 milioni di lire in biglietti, di cui all'articolo 11 della legge 7 aprile 1881, n. 133, e di quelli di proprietà del Tesoro, vincolati, e delle obbligazioni sui beni ecclesiastici non alienate	2,071,561	79
59. Somma da versarsi al Tesoro dello Stato dalla Cassa dei Depositi e Prestiti pel servizio delle pensioni vecchie	42,284,369	65
60. Somma da versarsi al Tesoro dello Stato dalla Cassa dei Depositi e Prestiti pel servizio delle pensioni nuove	21,323,699	52
	91,150,098	13

TITOLO II

Entrata straordinaria

CATEGORIA PRIMA — ENTRATE EFFETTIVE.

Contributi.

61. Debito del comune di Ancona per dazio di consumo dilazionato	*30,000*	»

Rimborsi e concorsi nelle spese.

62. Rimborsi e concorsi nelle spese per opere stradali straordinarie	2,970,525 »
63. Concorsi dei Corpi morali nelle spese per opere straordinarie ai porti marittimi	2,398,493 50
64. Rimborsi delle spese per compenso ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia	523,920 »
65. Introiti vari dipendenti dalle opere di bonificamento	710,000 »
66. Ricupero delle somme rimborsate dall'Amministrazione delle imposte dirette agli esattori comunali pel prezzo dei beni espropriati ai debitori d'imposte, e poscia dai debitori medesimi, o dai loro creditori legali, riscattati a forma dell'art. 57 della legge 2 aprile 1882, n. 674	2,000 »
67. Rimborsi diversi straordinari	2,743,702 20
68. Offerte per l'erezione in Roma di un monumento onorario a Vittorio Emanuele II, primo Re d'Italia	*per memoria*
69. Concorso delle provincie e dei comuni per nuovi uffici telegrafici nei capiluoghi di mandamento	122,383 33
	9,471,024 03

Entrate diverse.

70. Ricavo per alienazioni di navi. . . . (1)	200,000 »

CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Vendita di beni ed affrancamento di canoni.

72. Vendita di beni immobili, affrancazione ed alienazione di prestazioni perpetue e restituzione al Demanio di capitali da esso ripetibili	5,740,000 »
73. Affrancamento del Tavoliere di Puglia (esclusa la parte di capitale pagabile dagli affrancanti in certificati di rendita).	241,200 »
74. Prezzo capitale ricavato dalla vendita dei beni provenienti dall'Asse ecclesiastico.	10,020,000 »
75. Tassa straordinaria 30 per cento e tassa ed altri corrispettivi per lo svincolo e la rivendicazione dei benefizi. . .	800,000 »
76. Capitale ricavabile dal rimborso per sorteggio di titoli di credito e di azioni industriali posseduti dal Tesoro. . .	13,840 »
	16,815,040 »

Riscossione di crediti.

77. Rimborso dall' Amministrazione della marina del fondo di scorta per le Regie navi armate	2,000,000 »
78. Rimborso dalla provincia e dal comune di Roma della metà della spesa per l'ammortamento delle obbligazioni pei lavori del Tevere.	158,750 »
79. Riscossione di crediti diversi	429,527 23
	2,588,277 23

Accensioni di debiti.

80. Alienazione di obbligazioni sui beni ecclesiastici	15,218,600 »
81. Alienazione delle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, in sostituzione di quelle che sono rientrate nelle casse dello Stato in pagamento del prezzo di beni acquistati (Art. 23 della legge 23 luglio 1881, n. 333, serie 3ª)	*per memoria*
82. Prodotto del collocamento di titoli speciali, da emettersi ai termini della legge 15 aprile 1886, n. 3791, pei lavori del Tevere	5,000,000 »
83. Vendita di beni immobili ed affrancazione ed alienazione di prestazioni perpetue appartenenti ad enti amministrati	200,000 »
84. Depositi per spese d'asta ed altri che per le vigenti disposizioni si eseguiscono negli uffici contabili demaniali.	1,900,000 »
	22,318,600 »

Ricupero di somme stanziate nel bilancio passivo per estinzione di debiti.

84-*bis*. Utili del Tesoro provenienti dagli acquisti a prezzo inferiore del nominale dei titoli dei prestiti da estinguersi mediante acquisto a prezzo di Borsa	9,857,036 03
84-*ter*. Biglietti consorziali provvisori prescritti a favore dello Stato	5,927,095 »
	15,784,131 03

CATEGORIA TERZA — COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE.

85. Rimborsi e concorsi dai comuni e dalle provincie, ed anticipazioni ai sensi dell'articolo 15 della legge 29 luglio 1879, n. 5002	2,164,000 »
86. Parte del prezzo del materiale mobile destinato a provvedere nell'esercizio 1886-87 alle spese di ferrovie di cui all'art. 2 della legge 27 aprile 1885, n. 3048 (Serie 3ª).	46,000,172 »
87. Prodotto dell'alienazione di obbligazioni per costruzioni ferroviarie a carico dello Stato, al netto delle spese di fabbricazione e di bollo dei titoli . .	95,785,828 »
88. Prodotto dell'alienazione di obbligazioni ferroviarie da emettersi per le quote di concorso e di anticipazione da parte dei comuni e delle provincie, al netto delle spese di fabbricazione e di bollo dei titoli	*per memoria*
89. Prodotto dell'alienazione di obbligazioni ferroviarie da emettersi per conto delle casse degli aumenti patrimoniali, al netto delle spese di fabbricazione e di bollo dei titoli.	*per memoria*
90. Ricupero di somme già pagate per costruzioni ferroviarie da reintegrarsi ai relativi capitoli di spesa del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici. .	*per memoria*
	143,950,000 »

RIASSUNTO

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA PRIMA — ENTRATE EFFETTIVE.

Redditi patrimoniali dello Stato . .	76,681,378 11

(1) Il capitolo n. 71 rimane soppresso perchè sostituito dall'altro col n. 84 *ter*.

Contributi:

Imposte dirette	393,088,096 13
Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero delle Finanze	176,818,000 »
Tasse sugli affari in amministrazione dell'Ispettorato generale delle strade ferrate	17,250,000 »
Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero degli Esteri	670,000 »
Tasse di consumo	588,350,000 »
Tasse diverse	76,502,000 »
Proventi di servizi pubblici	75,652,700 »
Rimborsi e concorsi nelle spese . .	22,584,022 08
Entrate diverse	8,583,450 »
TOTALE della categoria prima	1,436,179,646 32
CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO	91,150,098 13
TOTALE del titolo I — Entrata ordinaria	1,527,329,744 45

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA PRIMA — ENTRATE EFFETTIVE.

Contributi. . . . . 30,000 »

RIEPILOGO *degli stati di previsione dell'Entrata e della Spesa*

	PARTE ORDINARIA			PARTE STRA	
	Entrate e spese effettive	Partite di giro	TOTALE	Entrate e spese effettive	Movimento di capitali
Entrata	1,436,179,646 32	91,150,098 13	1,527,329,744 45	9,701,024 03	57,506,048 26
Spesa:					
Ministero del Tesoro	640,927,564 98	79,920,386 74	720,847,951 72	2,612,614 13	35,400,745 57
Id. delle Finanze	182,191,933 86	1,533,132 82	183,725,066 68	855,755 »	»
Id. di Grazia e Giustizia	33,526,998 97	138,053 18	33,665,052 15	90,353 »	»
Id. degli Affari Esteri	7,509,218 33	110,000 »	7,619,218 33	37,055 30	»
Id. dell'Istruzione Pubblica	34,482,256 88	973,010 51	35,455,267 39	2,435,370 »	»
Id. dell'Interno	60,496,537 76	1,278,020 50	61,774,558 26	3,402,347 34	»
Id. dei Lavori Pubblici.	78,005,693 30	447,698 27	78,453,391 57	41,133,273 70	2,500,000 »
Id. della Guerra	215,910,420 »	4,351,098 22	220,261,518 22	37,885,000 »	»
Id. della Marina	71,335,219 94	2,266,872 16	73,602,092 10	18,616,000 »	2,000,000 »
Id. di Agricoltura, Industria e Commercio .	13,328,393 35	131,825 73	13,460,219 08	1,567,473 31	»
	1,337,714,237 37	91,150,098 13	1,428,864,335 50	108,635,241 78	39,900,745 57
Avanzo	98,465,408 95	»	98,465,408 95	»	17,605,302 69
Disavanzo	»	»	»	98,934,217 75	»

Rimborsi e concorsi nelle spese. . .	9,471,024 03
Entrate diverse	200,000 »
TOTALE della categoria prima	9,701,024 03

CATEGORIA SECONDA — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Vendita di beni ed affrancamento di canoni	16,815,040 »
Riscossione di crediti	2,588,277 23
Accensione di debiti	22,318,600 »
Ricupero di somme stanziate nel bilancio passivo per estinzione di debiti	15,784,131 03
TOTALE della categoria seconda	57,506,048 26

CATEGORIA TERZA — COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE	143,950,000 »
TOTALE del titolo II — Entrata straordinaria	211,157,072 29
INSIEME (Entrata ordinaria e straordinaria)	1,738,486,816 74

Visto: *Il Ministro delle Finanze,* interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887.

ORDINARIA		INSIEME				
Costruzione di ferrovie	TOTALE	Entrate e spese effettive	Movimento di capitali	Costruzione di ferrovie	Partite di giro	TOTALE
143,950,000 »	211,157,072 29	1,445,880,670 35	57,506,048 26	143,950,000 »	91,150,098 13	1,738,486,816 74
»	38,013,359 70	643,540,179 11	35,400,745 57	»	79,920,386 74	758,861,311 42
»	855,755 »	183,047,688 86	»	»	1,533,132 82	184,580,821 68
»	90,353 »	33,617,351 97	»	»	138,053 18	33,755,405 15
»	37,055 30	7,546,273 63	»	»	110,000 »	7,656,273 63
»	2,435,370 »	36,917,626 88	»	»	973,010 51	37,890,637 39
»	3,402,347 34	63,898,885 10	»	»	1,278,020 50	65,176,905 60
143,950,000 »	187,583,273 70	119,138,967 »	2,500,000 »	143,950,000 »	447,698 27	266,036,665 27
»	37,885,000 »	253,795,420 »	»	»	4,351,098 22	258,146,518 22
»	20,616,000 »	89,951,219 94	2,000,000 »	»	2,266,872 16	94,218,092 10
»	1,567,473 31	14,895,866 66	»	»	131,825 73	15,027,692 39
143,950,000 »	292,485,987 35	1,446,349,479 15	39,900,745 57	143,950,000 »	91,150,098 13	1,721,350,322 85
»	»	»	17,605,302 69	»	»	17,136,493 89
»	81,328,915 06	468,808 80	»	»	»	»

Visto: *Il Ministro delle Finanze,* interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 31 gennaio 1887

ATTIVO

Voce			
Fondi di cassa alla scadenza dell'Esercizio finanziario 1885-86.			
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale L.		216,308,080 61	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio e Buoni di zecca . . . . »		49,599,078 57	
Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali . . . . »		123,832,891 50	389,740,050 68
Crediti di Tesoreria alla scadenza dell'Esercizio suddetto.			
Amministr.ne del Debito Pubblico (pag.i da rimborsare) L.		12,274,922 46	
Amministr.ne del Fondo per il culto (id.) »		4,959,259 77	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . . . . . »		204,700 »	
Carte contabili . . . . »		8,705,710 16	
Deficienze di cassa (in conto sospeso) . . . . . »		2,256,719 65	
Diversi . . . . »		13,342,987 02	41,744,299 06
Incassi dal 1° luglio 1886 al 31 gennaio 1887.			
ENTRATA ORDINARIA.			
A) Entrate effettive (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	47,691,255 60		
Contributi — Imposte dirette . . »	200,351,722 36		
Contributi — Tasse sugli affari . »	121,890,847 47		
Contributi — Tasse di consumo »	329,975,886 85		
Contributi — Tasse diverse . . »	40,298,723 82		
Proventi di servizi pubblici . . »	40,464,710 53		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	12,019,675 54		
Entrate diverse . . . . . . »	3,529,020 15	796,221,842 32	
B) Partite di giro (Categoria IV) . . . . L.		39,413,924 71	835,635,767 03
ENTRATA STRAORDINARIA.			
C) Entrate effettive (Categoria I):			
Contributi . . . . »	17,500 »		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	4,337,933 71		
Entrate diverse . . . . . . »	76,048 36		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	96,222 25	4,527,704 32	
D) Movimento di capitali (Categoria II):			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . . L.	10,291,835 96		
Riscossioni di crediti . . . . »	467,575 19		
Accensione di debiti . . . . »	65,656,195 44		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	»	76,415,606 59	
E) Costruzione di strade ferrate (Categoria III) . L.		10,124,559 01	91,067,869 92
Debiti di Tesoreria al 31 gennaio 1887.			
Buoni del Tesoro . . . . L.		203,560,500 »	
Vaglia del Tesoro . . . . »		15,912,694 72	
Amministrazione del Debito Pubblico (in conto corrente) »		145,685,877 07	
Amministrazione del Fondo per il culto (id.) . . . »		10,794,164 67	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . »		4,000 000 »	
Diversi . . . . »		212,640,237 94	592,593,474 40
		L.	1,950,781,461 09

PASSIVO

Voce		
Debiti di Tesoreria alla scadenza dell'Esercizio finanziario 1885-86.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	205,263,000 »	
Vaglia del Tesoro . . . . »	18,095,549 17	
Amministrazione del Debito Pubblico (in conto corrente) »	141,146,345 31	
Amministrazione del Fondo per il culto (id.). . . »	6,858,212 18	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	23,000,000 »	
Diversi . . . . »	141,482,887 99	535,845,994 65
Pagamenti dal 1° luglio 1886 al 31 gennaio 1887.		
Ministero del Tesoro, *compresa la somma di Lire 17,467,356 50 pagata pel ritiro dei biglietti consorziali con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria.* . . . . . L.	419,013,057 27	
Id. delle Finanze. . . . . »	100,705,586 42	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	19,280,607 60	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	4,237,607 67	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . »	18,793,367 16	
Id. dell'Interno . . . . »	36,693,887 68	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	158,139,173 75	
Id. della Guerra . . . . »	138,366,791 24	
Id. della Marina . . . . »	48,090,889 92	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . »	8,429,091 86	951,750,060 57
Crediti di Tesoreria al 31 gennaio 1887.		
Amministrazione del Debito Pubblico (pagamenti da rimborsare) . . . . L.	79,720,965 80	
Amministrazione del Fondo per il culto (pagamenti da rimborsare) . . . . »	9,524,416 66	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . . . . . »	10,700 »	
Carte contabili . . . . »	12,724,071 78	
Deficienze di cassa (in conto sospeso) . . . . . »	2,237,300 88	
Diversi . . . . »	24,306,046 22	128,523,501 34
Fondi di cassa al 31 gennaio 1887.		
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale . L.	178,799,614 36	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio e Buoni di zecca. . . . »	49,196,755 17	
Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali . . . . »	106,665,535 »	334,661,904 53
	L.	1,950,781,461 09

PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati

INCASSI	MESE di gennaio 1887	MESE di gennaio 1886	DIFFERENZA nel 1887	Da luglio 1886 a tutto gennaio 1887	Da luglio 1885 a tutto gennaio 1886	DIFFERENZA nel 1886-87
Entrata ordinaria.						
A) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . . L.	11,315,523 27	11,724,975 90	— 409,452 63	47,691,255 60	40,145,584 24	+ 7,545,671 36
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati »	49,358 37	33,844 40	+ 15,513 97	92,283,165 51	96,405,800 63	— 4,122,635 12
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile »	2,769,671 23	5,612,464 19	— 1) 2,842,792 96	108,068,556 85	104,459,040 88	+ 3,609,515 97
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze »	22,420,080 17	20,600,610 97	+ 2) 1,819,469 20	111,888,844 07	105,377,313 75	+ 6,511,530 32
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie »	1,443,007 14	1,461,716 20	— 18,709 06	9,775,178 40	9,935,979 16	— 160,800 76
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero »	28,290 28	106,494 86	— 78,204 58	226,825 »	364,293 91	— 137,468 91
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc. »	2,861,653 96	3,369,208 70	— 507,554 74	15,866,061 10	16,191,297 19	— 325,236 09
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi »	18,113,786 31	11,233,842 50	+ 3) 6,879,943 81	121,024,770 82	137,456,385 13	— 16,431,614 31
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo »	6,928,977 57	6,644,368 12	+ 284,609 45	46,919,713 74	45,965,751 90	+ 953,961 84
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi »	15,227,722 40	13,704,591 54	+ 4) 1,523,130 86	111,768,154 20	104,172,919 27	+ 7,595,234 93
Contributi — Tasse di consumo — Sali »	5,542,677 22	6,166,307 81	— 623,630 59	34,397,186 99	48,731,086 48	— 14,333,899 49
Contributi — Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione imposte »	415 74	404 65	+ 11 09	4,503 05	4,032 02	+ 471 03
Contributi — Tasse diverse — Lotto »	8,046,796 48	5,860,089 40	+ 5) 2,186,707 08	40,294,220 77	35,394,116 34	+ 4,900,104 43
Proventi di servizi pubblici — Poste »	3,621,345 »	3,765,821 85	— 144,476 85	24,424,998 50	23,174,022 14	+ 1,250,976 36
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi »	965,624 83	893,801 50	+ 71,823 33	7,376,237 15	6,809,982 09	+ 566,255 06
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi »	910,951 31	917,340 27	— 6,388 96	8,663,474 88	8,885,339 91	— 221,865 03
Rimborsi e concorsi nelle spese »	1,451,972 88	1,959,528 51	— 507,555 63	12,019,675 54	14,073,015 52	— 2,053,339 98
Entrate diverse »	237,950 57	233,969 46	+ 3,981 11	3,529,020 15	4,749,244 99	— 1,220,224 84
B) Categoria IV. — *Partite di giro* »	10,821,690 81	11,673,142 15	— 851,451 34	39,413,924 71	50,400,237 64	— 10,986,312 93
Entrata straordinaria.						
C) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato . . . L.	2,500 »	2,500 »	»	17,500 »	17,500 »	»
Rimborsi e concorsi nelle spese »	329,938 92	607,786 97	— 277,848 05	4,337,933 71	4,248,796 59	+ 89,137 12
Entrate diverse »	»	1,761 60	— 1,761 60	76,048 36	217,593 75	— 141,545 39
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria »	117 39	4,459 04	— 4,341 65	18,497 53	23,080 46	— 4,582 93
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile »	87 43	511 20	— 423 77	461 77	26,850 25	— 26,388 48
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi »	16,075 06	76,498 77	— 60,423 71	77,262 95	671,707 79	— 594,444 84
D) Categoria II. — *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni »	1,491,256 16	1,946,536 72	— 455,280 56	10,291,835 96	11,667,007 07	— 1,375,171 11
Riscossione di crediti »	3,571 43	150,821 43	— 147,250 »	467,575 19	1,195,847 90	— 728,272 71
Accensione di debiti »	24,402,233 13	127,613 17	+ 6) 24,274,619 96	65,656,195 44	5,010,348 12	+ 60,645,847 32
Capitoli aggiunti »	»	»	»	»	168,382 62	— 168,382 62
E) Categoria III. — Costruzione di strade ferrate »	152,315 15	4,093,091 90	— 7) 3,940,776 75	6,403,480 87	88,444,887 06	— 82,041,406 19
E) Categoria III. — Capitoli aggiunti per resti attivi »	»	»	»	3,721,078 14	43,456,179 07	— 39,735,100 93
TOTALE INCASSI . . . L.	139,155,590 21	112,974,103 78	+ 26,181,486 43	926,703,636 95	1,007,843,623 87	— 81,139,986 92

Segue **PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.**

PAGAMENTI		MESE di gennaio 1887	MESE di gennaio 1886	DIFFERENZA nel 1887	Da luglio 1886 a tutto gennaio 1887	Da luglio 1885 a tutto gennaio 1886	DIFFERENZA nel 1886-87
Ministero del Tesoro	L.	21,563,667 37	54,501,026 73	— 32,937,359 36	419,013,057 27	440,054,169 11	— 21,041,111 84
Id. delle Finanze	»	15,060,839 41	15,516,310 72	— 455,471 31	100,705,586 42	91,929,295 09	+ 8,776,291 33
Id. di Grazia e Giustizia	»	2,874,539 67	2,867,521 05	+ 7,018 62	19,280,607 60	19,431,677 15	— 151,069 55
Id. degli Affari Esteri	»	716,338 92	658,684 08	+ 57,654 84	4,237,607 67	4,656,171 39	— 418,563 72
Id. della Istruzione Pubblica	»	2,834,514 54	2,704,312 81	+ 130,201 73	18,793,367 16	20,684,248 30	— 1,890,881 14
Id. dell'Interno	»	5,665,424 39	4,742,114 75	+ 923,309 64	36,693,887 68	38,029,271 79	— 1,335,384 11
Id. dei Lavori Pubblici	»	25,652,832 10	13,808,713 03	+ 11,844,119 07	158,139,173 75	177,216,865 39	— 19,077,691 64
Id. della Guerra	»	18,320,808 96	18285,301 13	+ 35,507 83	138,366,791 24	156,973,941 51	— 18,607,150 27
Id. della Marina	»	6,078,817 27	7,161,090 23	— 1,082,272 96	48,090,889 92	58,982,001 36	— 10,891,111 44
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	»	1,761,947 34	1,134,928 01	+ 627,019 33	8,429,091 86	8,466,429 68	— 37,337 82
TOTALE PAGAMENTI	L.	100,529,729 97	121,380,002 54	— 20,850,272 57	951,750,060 57	1,016,424,070 77	— 64,674,010 20
Differenza fra gli incassi ed i pagamenti	L	+ 38,625,860 24	— 8,405,898 76	+ 47,031,759 »	— 25,046,423 62	— 8,580,446 90	— 16,465,976.72

ANNOTAZIONI.

1) Il minore introito sulle ritenute di ricchezza mobile in gennaio 1887 non è che apparente, dipendendo dalla circostanza che talune partite che dovevano incassarsi nel mese di dicembre 1885 furono invece introitate nel gennaio 1886.

2) Tutte le tasse sugli affari presentano aumento nel mese di gennaio 1887 in confronto dello stesso mese del 1886, e principalmente le tasse di bollo e quelle in surrogazione del bollo e del registro.

3) L'aumento deriva dal ritorno negli sdoganamenti alle condizioni normali, tenuto anche conto dei maggiori dazi su alcuni prodotti.

4) L'aumento deriva dalla nuova tariffa.

5) L'aumento proviene da regolazione di contabilità.

(6 L'aumento risulta da alienazione di obbligazioni dell'Asse ecclesiastico fatta nel gennaio 1887, mentre nel corrispondente mese del 1886 non si ebbero incassi per tale titolo.

7) La minore entrata dipende dal non essere stato ancora provveduto all'alienazione del titolo ferroviario per far fronte alle spese di costruzione.

Roma, 19 febbraio 1887.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione,
CERESA.

Visto: *Il Direttore Generale,*
CANTONI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Avviso.

Con decreto Ministeriale in data del 15 corrente furono indetti esami, a sostênere i quali saranno ammessi i capi verificatori, gli ufficiali alle scritture ed i verificatori delle Agenzie per le coltivazioni dei tabacchi attualmente in servizio, per provare la loro idoneità agli impieghi di 2ª categoria nelle Agenzie stesse, giusta le disposizioni dell'art. 168 del regolamento approvato col R. decreto 19 ottobre 1886, n. 4129 (Serie 3ª).

Le prove scritte dei suddetti esami si terranno nei giorni 2, 3 e 4 maggio p. v. in Ancona, Arezzo, Benevento, Catania, Lecce, Messina, Palermo, Roma, Salerno, Sassari e Vicenza.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le rispettive istanze, in carta da bollo da una lira, alla Direzione generale delle Gabelle, per mezzo dell'Agenzia cui si trovano addetti, non più tardi del giorno 31 marzo prossimo venturo.

Roma, 16 febbraio 1887.

Il Direttore Generale
CASTORINA.

1

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

AVVISO.

Si rende noto che col 1° marzo 1887 sarà attivato il cambio dei vaglia internazionali fra l'Italia e la Repubblica Argentina. Però avvertesi anche che in quel paese, il solo Ufizio di Buenos Ayres è autorizzato ad un tale cambio; sicchè esso solo rilascerà vaglia sull'Italia, e su di esso soltanto potranno trarsene dall'Italia.

Il limite della somma da spedirsi con un solo vaglia, è fissato a 500 lire. La tassa è di 50 centesimi fino a 50 lire, oltre la qual somma si aggiungono 25 centesimi ogni 25 lire o frazione di 25 lire.

La conversione delle monete, tanto pei vaglia dall'Italia per Buenos Ayres, quanto per quelli da Buenos Ayres per l'Italia, sarà fatta dall'Amministrazione delle poste argentine. Il tasso in base al quale essa avrà luogo, potrà conoscersi chiedendone agli Ufizi postali del Regno.

Roma, 18 febbraio 1887. 2

Si pregano i giornali di voler riprodurre il presente avviso.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 18 corrente in Marcheno, provincia di Brescia, ed il 19 in Rivara, in provincia di Torino, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 20 febbraio 1887.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 605,825 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 160, al nome di Scaglietta *Paolina* di Giovanni, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Alessandria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scaglietta *Petronilla Domenica Paola Maria* di Giovanni, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Alessandria, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 febbraio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0|0, cioè: n. 110009 e n. 813831 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 50 l'una e lire 40 l'altra, al nome di

1ª Rosazza *Gemma* fu *Giovanni Battista Gaudenzio, nubile*, domiciliata in Biella (Novara);

2ª Rosazza *Marlero Gemma* fu Battista, minore, sotto l'amministrazione della madre Crosa Rosa, domiciliata in Biella (Novara), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rosazza *Gemma-Maria-Vittoria-Ernesta* fu *Battista, minore*, sotto l'amministrazione della madre Crosa Rosa, domiciliata in Biella (Novara), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 febbraio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 567831 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 895, al nome di Golzio *Giuseppina, Marianna*, Emilio, Giovanna, Olimpia, Cunegonda e Carolina fu Giovanni Battista, eredi indivisi del padre, i quattro primi minorenni, sotto la legittima amministrazione della madre Golzio Anna Rajmonda, le tre ultime maggiorenni, e maritata la prima col Golzio Lorenzo e la seconda con Golzio Giacomo, domiciliati tutti in S. Giuseppe di Casto Biella (Novara), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Golzio *Fiorenza, Ubalda*, Emilio, Giovanna, Olimpia, Cunegonda e Carolina fu Giovanni Battista, eredi indivisi del padre, i quattro primi minorenni, sotto la legittima amministrazione della madre Golzio Anna Rajmonda, le tre ultime maggiorenni, e maritata la prima con Golzio Lorenzo e la seconda con Golzio Giacomo, domiciliati tutti in S. Giuseppe di Casto Biella (Novara), veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 7 febbraio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento cioè: n. 652980 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 100, al nome di Canfari Clotilde fu Carlo, moglie di *Sanio* Carlo,

domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Canfari Clotilde fu Carlo, moglie di *Spanio-Capra* Carlo, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 gennaio 1887.

Il Direttore generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 540822 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 695, al nome di Martinelli *Benedetto* di Francesco Paolo domiciliato a Monopoli (Bari) è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Martinelli *Benedetta* di Francesco Paolo, domiciliata in Monopoli (Bari) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 gennaio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: num. 552032 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 550, al nome di Lupi *Cristofaro di Pietro* minore sotto la legale amministrazione di detto suo padre è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lupi *Pietro Cristofaro Ignazio* vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 gennaio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio,

Direzione generale dell'Agricoltura.

Avviso di concorso al posto di maestro di lingua francese e tedesca nell'Istituto forestale di Vallombrosa.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Visto l'articolo 4 del regolamento approvato col Regio decreto 6 aprile 1869, n. 4993;

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso al posto di maestro di lingua francese e tedesca nell'Istituto forestale di Vallombrosa con l'annuo stipendio di lire 2200, alloggio gratuito, lume e combustibile e con l'obbligo di residenza a Vallombrosa durante l'anno scolastico.

Art. 2. Il concorso sarà per titoli e per esame.

Art. 3. Al termine del detto esperimento, che potrà durare fino a due anni, il Ministero deciderà sul conferimento della nomina definitiva.

Art. 4. Gli aspiranti dovranno presentare la loro istanza in carta bollata da una lira al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 9 marzo prossimo venturo, corredata da documenti che comprovino:

1° Che l'aspirante ha compiuto i 21 anni e non oltrepassato i 40 di età;

2° Che ha la cittadinanza italiana;

3° Che è sano di costituzione;

4° Che non è mai stato condannato a pene criminali nè correzionali;

5° Che non è in istato d'accusa, di contumacia, o sotto mandato di cattura;

6° Che ha conseguito l'abilitazione allo insegnamento delle lingue francese e tedesca.

Art. 5. Gli esami per coloro che vi saranno ammessi avranno luogo presso il Ministero dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio nel giorno 15 marzo prossimo venturo.

Roma, 15 febbraio 1887.

Il Direttore Generale dell'Agricoltura

1 MIRAGLIA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Politische Correspondenz* di Vienna pubblica la seguente lettera da Pietroburgo:

« Per chiunque veda chiaro è evidente che il governo russo ed i suoi consiglieri sono decisi a lasciare che gli avvenimenti abbiano il loro corso liberamente ed a trarre partito quando ne sarà venuto il momento favorevole.

« Una prudenza estrema si impone al governo russo, il quale, da un lato, ha il fermo desiderio di mantenere la pace, e d'altra parte deve prendere in considerazione il sentimento nazionale russo, il quale potrebbe irresistibilmente trascinarlo ad appoggiare la Francia nel caso di un conflitto di questo paese colla Germania.

« Queste simpatie si palesano da tutte le parti, nei circoli militari, nei circoli amministrativi, nella stampa, nel gran pubblico; esse ingrandiscono in proporzione delle difficoltà che si oppongono alla Russia in Oriente, perchè queste difficoltà dimostrano alla Russia lo antagonismo di cui essa forma oggetto, e l'isolamento nel quale essa si trova le ispira il bisogno di uscirne.

« Se adunque i gabinetti d'Europa desiderano la pace, non vi è consiglio più pratico da dar loro di quello di non spingere la Russia agli estremi con nuove complicazioni orientali.

« Persistendo in questa via pericolosa, certi gabinetti europei condurrebbero disgraziatamente la Russia a cercare un punto d'appoggio all'estero, col sussidio del quale le riuscirebbe di far valere con più vigore e con più successo i suoi diritti. In una parola il ravvicinamento della Russia alla Francia, al quale si è finora resistito, ma che molte circostanze e molti avvenimenti hanno preparato, diventerebbe allora un fatto compiuto.

« Tutta la stampa russa, senza distinzione di partito, è unanime nel dichiarare che la Russia deve avere costantemente gli occhi fissi al Reno per impedire, in caso di bisogno, una seconda rovina della Francia, conseguenza della quale sarebbe di assoggettare tutta l'Europa, compresa la Russia, alla volontà di Berlino.

« Gli stessi giornali giudicano che la Russia non deve lasciarsi esclusivamente assorbire dagli affari d'Oriente e lasciarsi così legare le mani. Per il momento si può tanto più trascurarli, in quanto che più tardi si sarà in grado di occuparsene con tanto maggiore efficacia, quanto meno dovrà temersi che una Germania vittoriosa venga ad intromettersi a fine di impedire una vittoria militare od anche soltanto diplomatica della Russia.

« Il governo russo deve adunque vegliare perchè non scoppi un conflitto armato tra la Francia e la Germania, ma deve inoltre avere per politica di opporre la Francia alla Germania come un contrappeso in guisa che la Germania sia anch'essa tenuta a freno, e non possa esercitare una troppo aperta preponderanza in Europa.

« Onde raggiungere il più sicuramente possibile questo intento duplice, il governo russo deve prima di tutto reagire contro le tendenze nazionali, ma nel tempo medesimo, pure astenendosi di assecondare comecchè sia le mire del gabinetto di Berlino, esso deve anche evitare con cura di dare alla Francia un qualunque incoraggiamento. È di qui che proviene il suo presente contegno di aspettativa.

« Qui non si attribuiscono al governo di Berlino delle tendenze assolutamente bellicose. Si sa anche a Pietroburgo che il governo francese non ha l'intenzione di assumere davanti al suo paese e davanti l'Europa intera la gravissima responsabilità di un'azione offensiva.

« Ma nel tempo istesso si constata che il principe di Bismarck si trova sopra un pendio sdrucciolevole e che, malgrado la volontà sua, egli potrebbe, per il nome della Germania e per il suo proprio prestigio, essere trascinato a qualche risoluzione estrema deplorevolissima onde rassicurare e la Germania ed il prestigiosuo quante volte essi gli sembrassero seriamente minacciati.

« Anche se il cancelliere sperasse di potere presentemente impedire alla Francia di raggiungere il suo intento, egli non può a meno di domandarsi se la Germania sarà anche fra alcuni anni in grado di opporvisi quanto lo è oggigiorno. Egli non vorrà che, dopo la sua morte, l'opera sua, cioè l'unità germanica, si trovi esposta a pericoli imminenti. Il che potrebbe spingerlo a tentare ancora una volta la sorte delle armi onde annientare la Francia finchè, a parere suo, la Germania sia la più forte delle due nazioni. »

In un articolo della *National Zeitung* di Berlino si legge:

« La Germania non ha bisogno di provare con parole il suo amore per la pace. I fatti parlano da sè. Da sedici anni la Germania occupa in Europa una posizione predominante; se essa nutrisse delle intenzioni bellicose, questo fatto si sarebbe necessariamente rivelato nel corso dei grandi avvenimenti politici.

« Agli occhi di qualunque tedesco, nulla può prevalere contro le parole colle quali l'imperatore nostro ha espresso le sue inquietudini circa il mantenimento della pace. Chi ama maggiormente la pace, chi è in grado, più del nostro venerato sovrano, di conoscere meglio la situazione generale?

« Soltanto il più cattivo ed il più odioso spirito di parte ha potuto attribuire al principe di Bismarck ed al feld-maresciallo di Moltke l'intenzione di servirsi dell'argomento della pace in Europa per uno scopo relativamente secondario.

« Non sono gli armamenti delle due nazioni vicine che formano la causa della inquietudine permanente dell'Europa. Il pericolo viene dall'odio, dalla calunnia, dalle accuse, dall'oblio dei diritti fondati sui trattati, dall'abitudine invalsa nell'opinione pubblica di pensare che scopo supremo della Francia sia un'altra grande guerra.

« Voler provare a noi ed all'Europa che la tranquilla Germania ha bandita la guerra e che la Francia esaltata soffre per la causa della pace, è tenere un linguaggio che non è nè vero nè pacifico. »

La *Politische Correspondenz* pubblica una nuova versione molto ampia delle proposte, di cui è latore sir Drummond Wolff a Costantinopoli, relativamente alla questione d'Egitto. Secondo il corrispondente da Londra del diario viennese, il governo inglese, chiedendo che l'Egitto sia neutralizzato, non intende affatto di assicurare a quel paese un regime o dei diritti analoghi a quelli del Belgio per esempio. Lord Salisbury desidera soltanto di indurre le potenze a conchiudere un accordo che garantisca l'integrità del territorio del Khedive e che sia per conseguenza una specie di protocollo di disinteressamento, senza pregiudicare nè l'indipendenza dell'Egitto, nè la inviolabilità delle sue frontiere. A questo proposito, l'Inghilterra si propone anzi di stipulare il diritto, per tutte le potenze, di far passare le loro flotte ed i loro eserciti per il canale di Suez e le sue rive, il controllo delle finanze nelle mani di una Commissione internazionale ed il mantenimento degli ufficiali inglesi nell'esercito egiziano.

Quanto alla forma istessa del governo che sarà chiamato a succedere all'attuale regime britannico, lord Salisbury, secondo la corrispondenza del diario viennese, sarebbe venuto nella convinzione che l'applicazione di un'amministrazione quasi europea all'Egitto è fallita e che convenga lasciare al Khedive ed al Sultano la facoltà di far ritorno ad istituzioni più conformi ai costumi orientali. L'esercito inglese, la cui presenza in Egitto aveva lo scopo di proteggere la dominazione imposta a quel paese, verrebbe richiamato; la risponsabilità per il mantenimento dell'ordine incomberebbe al Khedive ed al Sultano; quest'ultimo sarebbe autorizzato ad inviare truppe al Cairo. Solo nel caso in cui la tranquillità fosse turbata, l'Inghilterra si riserverebbe il diritto di intervenire di nuovo militarmente in Egitto; in ogni altra circostanza essa non agirebbe che come membro della Commissione internazionale per il controllo delle finanze.

Si telegrafa da Berlino, in data 19 febbraio, che il nuovo Reichstag sarà probabilmente convocato per l'8 marzo, e che il progetto militare gli verrà subito presentato, perchè possa essere messo in esecuzione fin dal 1° aprile se sarà votato.

In risposta ad un manifesto pubblicato dal Comitato elettorale dei progressisti, e nel quale si diceva che l'imperatore aveva dichiarato che non vi sarebbe guerra, il Comitato dei nazionali liberali ha pubblicato un dispaccio del principe di Bismarck così concepito: « La notizia di una dichiarazione dell'imperatore è falsa; è una pretta invenzione. »

Tutte le riserve che erano state convocate il 7 febbraio, furono rimandate alle loro case.

Nella seduta del 18 febbraio della Camera dei Comuni d'Inghilterra, il sottosegretario di Stato sir Fergusson, rispondendo ad un'interrogazione del signor James, ha dichiarato che il governo riconosce certamente il diritto del Kedive di conchiudere dei trattati e delle convenzioni commerciali con altre potenze, semprechè questi trattati non ledano i trattati politici conchiusi dal Sultano, nè i diritti sovrani della Porta sull'Egitto, diritti che sono stati espressamente riservati nel firmano d'investitura accordato dal Kedive il 2 agosto 1879.

La Camera riprese quindi la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Il signor Labouchère ha svolto un emendamento, dichiarando che i passi tentati per impedire l'abdicazione del principe Alessandro di Battemberg in Bulgaria erano poco costituzionali e pericolosi per la pace europea. Esso conchiuse il suo discorso dicendo che lord Salisbury fa ogni sforzo per provocare una guerra tra l'Inghilterra e la Russia e che vi riuscirebbe probabilmente se non ne fosse impedito dalle proteste della Camera.

Sir Fergusson risponde che ignora i motivi per i quali il signor Labouchère mostrò tanta ostilità rispetto al principe Alessandro, ma che sembra che coloro i quali hanno assunto le parti della Russia non abbiano nessuna considerazione per i sentimenti ed i voti della Bulgaria.

« In questa faccenda, prosegue sir Fergusson, il governo invitò il suo agente a Sofia ad accordare un appoggio franco e leale al principe Alessandro, ma non si trattò che di un appoggio morale e di-

plomatico e non v'è nulla nei dispacci di lord Iddesleigh che potesse dimostrare che egli intendeva di assumere una responsabilità speciale ed isolata o di intraprendere un'azione cui non avessero partecipato le altre potenze.

« Il governo non ha scritto nemmeno una linea che fosse in contraddizione colla dichiarazione di lord Salisbury al banchetto del Guildhall, il 9 novembre; non una parola è stata detta o scritta che potesse far cadere un dubbio sulla buona fede dello czar e sui sacrifici ben noti della Russia per la creazione del principato di Bulgaria.

« Il governo inglese desidera di aderire al trattato di Berlino, perchè reputa che l'osservanza delle Convenzioni sia la migliore garanzia della pace; il suo intervento non andò oltre agli obblighi internazionali. »

Sir Fergusson aggiunge che esiste tuttora uno stato di cose molto critico e che certi dispacci non si pubblicano ancora per non irritare nessuna potenza.

Parlando, in seguito, dell'insinuazione del signor Labouchère che il principe Alessandro ha avuto un appoggio per ragioni dinastiche, l'oratore insiste su questo punto che il governo non desiderava di implicare l'Inghilterra in una guerra nell'interesse di una persona o di una famiglia qualunque mentre non erano in causa nè gli interessi nè gli impegni del paese.

« Gli interessi nazionali, disse il sottosegretario di Stato, e gli impegni nazionali soli furono l'oggetto delle preoccupazioni del governo.

« Il desiderio di adempiere al nostro dovere non ha forse trovato sempre un pronto appoggio, ma l'opinione pubblica europea si è espressa indubbiamente in favore del diritto morale e della politica seguita.

« La reggenza ha mantenuto una buona amministrazione nel paese e ciò è veramente sorprendente di fronte alle difficoltà che ha incontrato in Europa per difendere la costituzione. La sua condotta ha giustificato quella dell'Inghilterra e gli sforzi fatti per mantenere l'indipendenza e i diritti costituzionali della Bulgaria. »

Ad un'osservazione del signor Bryce, il primo lord della tesoreria, signor Smith rispose che lo scopo del governo è quello di mantenere la pace, che esso vuole rispettare i suoi impegni e non ha nulla da nascondere nella sua politica; ma che gli obblighi verso altre potenze gli impediscono di dare altre spiegazioni.

Dopo alcune parole di sir W. Harcourt e di lord Manners, l'emendamento Labouchère viene respinto senza scrutinio.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MESSINA, 21. — Il *San Gottardo*, con a bordo i feriti di Dogali, passò pel nostro canale, diretto a Napoli.

MASSAUA (via Suakim), 20 — Il conte Salimbeni torna domani ad Asmara.

Si conferma che il combattimento di Dogali fece in Abissinia grandissima impressione a vantaggio degli italiani.

È giunto ieri a Massaua il *Giava*.

VENEZIA, 31. — È cominciato l'arrivo delle opere di pittura, di scultura, di architettura ed arte applicata all'industria per l'Esposizione nazionale artistica. Il termine pel ricevimento si chiuderà col giorno 15 marzo, essendo indeclinabilmente fissato per l'apertura il 25 aprile, festa di San Marco, ed essendo grandissimo il numero delle opere (circa settemila) che saranno esposte, e dovendo essere conseguentemente lungo il lavoro del giurì d'accettazione e della Commissione pel collocamento. Non sarà ammessa alcuna proroga oltre il detto termine pel ricevimento.

METZ, 21. — Antoine, candidato francese, fu eletto deputato al Reichstag.

MONACO DI BAVIERA, 21. — Vi sarà ballottaggio fra Sebdmayer (nazionale-liberale) con 7513 voti e Rupper (centro) con 5316. È probabile pure il ballottaggio fra Vollmar (socialista) con 8862 voti e Laudes (centro) con 5366.

BERLINO, 21. — Al secondo collegio vi è ballottaggio fra Wirchow con 16439 voti e Wolff con 19108; al quarto collegio l'elezione di Wolff sembra assicurata; al quinto collegio vi è ballottaggio fra Baumbach con 10076 voti e Brume con 7009 voti; al sesto collegio è eletto Hasceclever.

NAPOLI, 20. — Ebbe luogo la serata di gala al teatro *San Carlo* in onore degli ufficiali della squadra spagnuola.

Il teatro era affollato. Alla metà dello spettacolo vennero suonati gl'inni italiano e spagnuolo, che furono accolti con vivissimi e ripetuti applausi.

Una circolare del console degli Stati-Uniti invita tutti i consoli delle altre potenze a partecipare alle onoranze che la città prepara ai feriti di Dogali.

DUBLINO, 21. — Ebbe luogo un grande *meeting* a Mitchels-Town. O' Brien vi parlò con violenza. Fu deciso di sostenere gli affittavoli di Kingston nella loro lotta contro i proprietari. Nessun disordine.

Un numero considerevole di agenti di polizia sono riuniti a Dingle (contea di Kerry) per assistere, martedì, all'espulsione di parecchi affittavoli del distretto, ove alcuni proprietari furono *boycottati*. La popolazione possiede molte lance fabbricate all'epoca dell'insurrezione dei Feniani. Si temono disordini.

LONDRA, 21. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

« La Porta intende inviare alle potenze una circolare nella quale dichiarerà che, in presenza dell'antagonismo irreconciliabile sorto fra le parti interessate, essa rinunzia a proseguire la sua opera per la sistemazione della questione bulgara. La Porta crederebbe che resti soltanto alle potenze d'imporre la loro decisione; ma essa declinerebbe ogni responsabilità su ciò che potesse accadere nei Balcani ».

BOMBAY, 19. — Oggi è partito per Hong-Kong il piroscafo *Bormida*, della Navigazione generale italiana.

SUEZ, 20. — Ieri sera proseguì per Aden il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana.

DUBLINO, 21. — Un manifesto socialista esorta il popolo a protestare contro la proprietà fondiaria e la tirannia del capitale.

Una pastorale per la Quaresima del vescovo cattolico di Cloyne condanna il *Boycottaggio*.

I *Moon-linghters* assassinarono presso Killarney l'affittavolo Murphy.

BOMBAY, 20. — Oggi il piroscafo *Singapore*, della Navigazione Generale Italiana, è partito per Aden.

CADICE, 20. — Oggi è giunto qui, proveniente da Barcellona e diretto al Rio della Plata, il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione Generale Italiana.

DUBLINO, 21. — Settecento operai disoccupati con i loro capi socialisti si recarono al municipio. Una Deputazione di duecento entrò e domandò al sindaco lavoro.

Il sindaco rispose che il municipio non disponeva del denaro necessario e che bisognava rivolgersi al governo e soggiunse che ogni qualvolta il municipio domandò ciò al governo, questo rispose con misure coattive.

Il sindaco rifiutò di accompagnare la dimostrazione al castello del vicerè. La folla allora andò al castello, ma la polizia le impedì di entrare. Dopo alcuni urli e fischi la folla si disperse lentamente.

CAIRO, 21. — L'affare delle corvate è molto commentato. Si osserva essere la prima volta che l'Inghilterra ha assunto apertamente la responsabilità di un atto del governo egiziano.

SPEZIA, 21. — Ebbe luogo una funebre funzione per i caduti in Africa. Vi assistevano S. A. R. il Principe Tommaso e le autorità civili e militari.

NOTIZIE VARIE

La marina mercantile nel 1886. — Il *Bureau Veritas* di Parigi ha testè pubblicato il « Repertorio generale » della marina mercantile per gli anni 1886-87.

Dalla statistica delle navi a vela apparisce che il loro numero, che è di 42,545, presenta una diminuzione di 1146 navi su quelle esistenti nel 1885, e questa diminuzione colpisce 15 bandiere. Risulta inoltre che solo 4 bandiere sono in progresso di 122 navi sul 1885. Anche la stazzatura del naviglio a vela, che è di 12,571,384 tonnellate, è in diminuzione di circa tonnellate 295,881, del pari ripartita su 15 bandiere.

L'Italia aveva nel 1886 — navi a vela 2776 con un tonnellaggio di 825,455 tonn.; presentando una diminuzione sul 1885 di 93 navi e 23,368 tonnellate.

L'Inghilterra aveva il maggior numero di navi a vela: 14,584 per 4,654,214 tonn. di stazza. Seguono; gli Stati Uniti: 6102 navi, 2,060,258 tonnellate; la Norvegia: 3,813 navi, 1,373,012 tonn.; la Germania: 2,328 navi, 849,969 tonn. Il quinto posto è occupato dall'Italia con le cifre suesposte; poi vengono la Russia: 2,157 navi,460,098 tonn.; la Svezia: 1,960 navi, 385,031 tonn.; l'Olanda: 940 navi, 276,480 tonn.; la Spagna: 1,450 navi, 269,578 tonn.; la Grecia: 6,348 navi, 218,646 tonn.; l'Austria: 464 navi, 192,590 tonn.; la Danimarca: 991 navi, 154,652 tonn.; il Portogallo: 365 navi, 80,225 tonn.; la Turchia: 416 navi, 69,629 tonn.

Le navi a vapore erano 6547 con un aumento di 553 sul 1885. L'aumento riguarda 16 bandiere. La stazzatura del naviglio a vapore ascendeva nel 1886 a 10,403,958 tonnellate con un progresso di 134,455 tonn. sul 1885.

L'Italia viene settima tra le nazioni con 158 navi a vapore con un tonnellaggio di 204,058 tonn. con un aumento di 11 navi per 2988 tonn. di stazzatura.

Anche per le navi a vapore, com'è facile capire, l'Inghilterra occupa il primo posto con 4906 navi per 6,543,615 tonn. — Seguono la Francia con 498 navi, 743,660 tonn.; la Germania 529 navi, 601,993 tonn.; gli Stati Uniti 379 navi, 506,668 tonn.; la Spagna 356 navi, 399,577 tonn.; l'Olanda 167 navi, 210,849 tonn; la Russia 218 navi, 165,477 tonn.; la Norvegia 275 navi, 147,011 tonn.; la Scozia 329 navi, 137,377 tonn.; l'Austria 105 navi, 135,145 tonn.; la Danimarca 171 navi, 127,830 tonn. il Belgio 62 navi, 111,746 tonn.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 21 febbraio 1887.

In Europa depressione al nord.

Barometro abbastanza elevato sulla Francia meridionale e Russia centrale, leggermente depresso sul Tirreno. Bodo 746; golfo Guascogna 768; Mosca 769.

In Italia, nelle 24 ore, barometro leggermente disceso fuorchè al nord; nevi sull'Italia superiore.

Leggere pioggie sulle isole e sul versante tirrenico.

Temperatura alquanto aumentata al centro, discesa al sud, venti deboli.

Stamani cielo nuvoloso in generale.

Venti deboli settentrionali al nord, di ponente sulle isole, di scirocco sul medio versante tirrenico.

Barometro depresso a 759 mm sull'alto Tirreno, a 761 a Genova e Cagliari, a 762 a Palermo, a 764 all'estremo nord.

Mare mosso od agitato lungo le coste occidentali.

Probabilità:

Venti deboli a freschi settentrionali al nord, meridionali al sud.

Cielo nuvoloso con nevi e pioggie.

Temperatara in aumento al centro e sud.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	1,0	— 9,2
Domodossola	1|2 coperto	—	2,4	— 6,0
Milano	3|4 coperto	—	2,6	— 1,6
Verona	sereno	—	3,8	— 1,5
Venezia	coperto	calmo	3,5	— 1,4
Torino	nebbioso	—	1,7	— 6,1
Alessandria	coperto	—	3,3	— 2,0
Parma	coperto	—	1,2	— 1,4
Modena	nevica	—	2,4	— 1,9
Genova	1|2 coperto	agitato	5,3	1,3
Forlì	nevica	—	1,2	— 5,0
Pesaro	sereno	legg. mosso	4,0	— 0,4
Porto Maurizio	1|2 coperto	calmo	8,2	3,8
Firenze	coperto	—	4,9	0,6
Urbino	nevica	—	3,5	— 3,7
Ancona	piovoso	calmo	6,3	0,5
Livorno	1|2 coperto	mosso	4,1	1,7
Perugia	nevica	—	6,2	— 1,4
Camerino	nevica	—	3,9	— 2,0
Portoferraio	1|2 coperto	legg. mosso	10,9	6,1
Chieti	coperto	—	6,0	— 4,0
Aquila	coperto	—	4,9	— 2,3
Roma	coper. piov.	—	9,3	1,8
Agnone	3|4 coperto	—	5,9	— 3,1
Foggia	3|4 coperto	—	9,3	3,2
Bari	sereno	calmo	8,7	0,0
Napoli	coperto	calmo	8,7	4,1
Portotorres	1|2 coperto	mosso	—	—
Potenza	sereno	—	2,8	— 3,5
Lecce	sereno	—	11,0	2,8
Cosenza	1|4 coperto	—	9,0	3,8
Cagliari	1|2 coperto	calmo	12,0	5,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3|4 coperto	calmo	11,4	6,7
Palermo	1|2 coperto	calmo	14,5	4,4
Catania	1|4 coperto	mosso	13,2	5,6
Caltanissetta	sereno	—	7,0	0,0
Porto Empedocle	piovoso	legg. mosso	12,4	8,2
Siracusa	1|2 coperto	calmo	13,0	4,5

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 21 FEBBRAIO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65

Barometro a mezzodì = 760,9

Termometro centigrado . { Massimo = 9,3 ; Minimo = 1,8 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 62 ; Assoluta = 5,90 }

Vento dominante del secondo quadrante.

Stato del cielo: nuvoloso e pioggia.

Pioggia in 24 ore: mm. 13,8.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 21 febbraio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	96 50, 55, 60	96 55	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1885	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	96 20	96 20	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	95 30
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	95 75
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1886	500	500	»	»	496 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	496 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	745 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	572 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1190 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	570 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	750 »
Dette Banca Provinciale	id.	—	—	»	»	»
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	980 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	575 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2070 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	565 »
Dette Società Immobiliare	id	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id	250	250	»	»	345 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	—	—	»	»	110 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	325 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	370 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	506 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	295 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	503 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	510 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 55
	Parigi	chèques	»	»	»
4 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 49
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi. . . . } 25 Febbraio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 26 id.
Liquidazione. . . . . 28 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. CAVACEPPI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 96 20, 96 30 fine corr.
Detta 2ª grida 96 32 ½ fine corr
Az. Banca Generale 678 fine corr.
Az. Banca di Roma 1010 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1771 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1172 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 18 febbraio 1887:
Consolidato 5 0/0 lire 95 341.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 171.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 66 333.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 050.

V. TROCCHI, *Presidente*.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. — Roma, Tip. della *Gazzetta Ufficiale*.

N. 1.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del XII Corpo d'Armata (Palermo)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 1° del mese di marzo prossimo, alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma), si procederà, avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, numero 13, primo piano, ad un unico e definitivo incanto, a partiti segreti, per lo appalto della seguente provvista di frumento occorrente ai Panifici militari sottoindicati:

Indicazione del Panificio pel quale deve servire la provvista	Frumento da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate di consegna
	Qualità del genere	Quantità in quintali				
				Quint.		
Panificio di Palermo . .	Corrispondente per essenza, bontà e pulitezza al campione stabilito a base d'asta	1000	10	100	L. 120	2
Panificio di Messina . .		1400	14			

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi in ciascun Panificio in 2 rate: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; la seconda parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata

Il frumento da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale del raccolto dell'anno 1886, del peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro, e di qualità corrispondente per essenza, pulitezza e bontà al campione stabilito a base d'asta e visibile presso questa Direzione e la Sezione di Commissariato militare in Messina.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sui quali viene basata la provvista, sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni territoriali, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, ed il deliberamento seguirà in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87 (comma *A*) e 90 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base d'asta e da aprirsi dopo che saranno conosciuti tutti i partiti.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Palermo o in quella di residenza dell'autorità che ha facoltà di ricevere le offerte, come è detto più sotto.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 120 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno antecedente quello del fatto deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito al seggio d'asta, e sigillate con ceralacca, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. — Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

I partiti dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

I partiti dovranno essere compilati distinti per caduno dei Panifici militari cui si riferisce la provvista, su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo; esprimere chiaramente che l'offerta è in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; dovranno indicare a quale dei due Panifici si riferisce l'offerta; il prezzo cui si intende assumere la provvista; e chiusi in busta suggellata con ceralacca, su cui vuolsi ripetere la firma.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento anche se si presentasse un solo offerente.

Dànno pure luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate con ceralacca a qualsiasi Direzione territoriale, Sezione staccata od ufficio locale di Commissariato militare del Regno per essere inviate alla Direzione appaltante.

Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e prima che sia dichiarato aperto l'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta originale o in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte condizionate e quelle per telegramma.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degl'incanti e del contratto, cioè carta bollata, provvista di carta, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 19 febbraio 1887.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: P. AGNELLO.

4413

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso di seguita aggiudicazione.

Visto il verbale del 10 corrente mese, col quale dal presidente agli incanti venne sospesa l'aggiudicazione definitiva fissata per quello stesso giorno col precedente avviso del 17 gennaio p. p. per l'appalto dei lavori della strada obbligatoria Omignano Stella Cilento, per essersi riconosciuto che nel manifesto del 20 dicembre 1886, nell'annunziarsi la seguita aggiudicazione provvisoria del detto appalto col ribasso del 35 0[0, occorse un errore tipografico nell'indicazione della somma ridotta, che si disse di lire 25,520 invece della effettiva di lire *26,520*, con la differenza cioè di lire 1000 a favore dell'Amministrazione comunale;

Visto che con lo stesso verbale il prelodato presidente ordinò ripetersi gli avvisi per le offerte di 20° sulla effettiva somma di lire 26,520 (alla quale nell'asta del 17 detto mese di dicembre era stato ridotto il prezzo di base dell'appalto), e, occorrendo, ripetersi anche gli avvisi per l'aggiudicazione definitiva, dichiarando inefficaci i posteriori avvisi d'asta pubblicati per lo appalto medesimo in data 20 stesso mese di dicembre e 17 gennaio passato scorso,

Si fa perciò noto quanto segue:

Nell'incanto seguito in questa Prefettura il 17 dicembre 1886, come dallo avviso 23 novembre detto anno, l'appalto dei lavori del tronco di strada obbligatoria della lunghezza di metri 1795 80, dalla Piazza di Omignano al confine di Stella Cilento, fu provvisoriamente aggiudicato por la complessiva somma di lire 26,520, netta dell'offerto ribasso di lire 35 per cento sulla somma di lire 40,800 a base d'asta.

Il termine utile per presentare offerte non inferiori al 20° di ribasso scadrà a mezzogiorno di venerdì 11 del p. v. mese di marzo.

Le offerte dovranno essere accompagnate:

a) Da una dichiarazione di Tesoreria provinciale del deposito di lire 1000 per cauzione provvisoria, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contante od in altro modo;

b) Da un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

c) Da un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sotto-prefetto, di data non anteriore a sei mesi, il quale certificato assicuri che il concorrente o la persona che fosse incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità i lavori, ha la capacità necessaria per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per lo appalto dei lavori pubblici di conto dello Stato, e del capitolato speciale 4 gennaio 1881, redatto dal delegato stradale ingegnere Taliani, e debitamente approvato, quali capitolati sono visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio contratti della Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna ed essere compiuti nel termine di anni tre, determinato agli art. 11 e 21 del capitolato speciale precitato.

Salerno, 12 febbraio 1887.

4400 Il segretario delegato: CASSOLA.

Deputazione Provinciale di Bologna

Avviso d'Asta.

Nel giorno di martedì 8 marzo p. v. alle ore 2 pom., la Deputazione suddetta nella sua residenza procederà all'appalto per un quinquennio dell'approvvigionamento della ghiaia occorrente per la manutenzione delle strade provinciali Ferrarese, Lughese e Montanara imolese per la parte scorrente nei territori d'Imola e Casal Fiumanese, sul fondamento dei capitolati redatti dall'Ufficio tecnico provinciale, sin d'ora depositati ed ostensibili a chiunque nell'ufficio della segreteria provinciale, le cui prescrizioni, condizioni e risultanze dovranno accettarsi ed osservarsi dagli aspiranti senza eccezione alcuna.

AVVERTENZE

1. L'asta avrà luogo col metodo dell'estinzione di candela, secondo le formalità prescritte dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074.

2. L'incanto verrà aperto in due successivi lotti. Il 1° per la strada ferrarese sulla somma annuale di lire 26,069 24. Il secondo per le due strade Lughese e Montanara riunite in solo appalto o lotto sulla complessiva somma annuale di lire 5119 48.

3. Il pagamento del prezzo verrà eseguito nei modi e termini indicati dal capitolato.

4. Non sarà ammesso all'appalto chi non giustifichi:

a) la propria capacità all'esecuzione dell'opera;

b) i depositi nella Cassa provinciale, che verranno tosto restituiti agli offerenti ai quali non sia deliberato l'appalto, e cioè:

per la strada Ferrarese, lire 1300 per cauzione provvisoria e lire 1800 per le spese d'asta e contratto;

per le due strade Lughese e Montanara riunite in un solo appalto lire 350 per cauzione provvisoria e lire 1100 per le spese d'asta e contratto;

5. Il termine utile a presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo per cui verrà deliberata la fornitura nel primo incanto, resta fissato fin d'ora pel giorno 18 marzo prossimo venturo, non più tardi delle ore 3 pomeridiane.

6. Alla stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare cauzione definitiva come all'art. 5 del capitolato.

7. Le spese tutte d'asta, contratto, carta bollata ed ogni altra occorrente, niuna esclusa od eccettuata, dobbono stare a totale carico del deliberatario definitivo.

Addì 19 febbraio 1887.

Per la Deputazione
Il Deputato provinciale delegato: A. MACCAFERRI.

4412

COMUNE DI PATERNO'

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant del giorno sei marzo 1887, nella sala delle adunanze consiliari del comune di Paternò, largo S. Biagio, si procederà alla vendita per incanti pubblici di vari beni patrimoniali del Comune, cioè di vari fondi rustici, divisi in lotti, come infra descritti.

Le condizioni principali che regolano la vendita sono:

1. L'asta sarà presieduta dal signor sindaco, o da chi per esso, con la assistenza del segretario comunale.

2. Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno depositare a mani del sindaco o del segretario, a garenzia delle offerte, il decimo del prezzo sul quale viene aperto l'incanto, quale deposito dovrà essere fatto in numerario o biglietti di Banca aventi corso legale nel Regno, due giorni pria di quello fissato per l'incanto.

3. Non si procederà all'aggiudicazione se non vi saranno le offerte almeno di due concorrenti che aumentino l'incanto.

4. Le offerte in aumento al prezzo d'incanto per ciascun lotto non potranno essere inferiori di lire 50, o ciò per la prima voce, mentre di seguito gli aumenti possono essere anche di centesimi.

5. Entro dieci giorni dalla eseguita approvazione del relativo contratto, l'aggiudicatario dovrà pagare la metà del prezzo di vendita a mani del tesoriere comunale, e l'altra metà in due anni susseguenti, ed in due uguali soluzioni nei giorni designati alla scadenza dei rispettivi due anni, da computarsi in base al giorno del primo pagamento, e per questa rimanenza di prezzo a pagarsi decorreranno a favore del Comune gl'interessi scalari del 6 0|0 dal dì dell'aggiudicazione. Gli aggiudicatari che pagheranno l'intiero prezzo godranno della riduzione del 6 0|0 come premio su quella metà del prezzo che pagherebbero, e che non sono tenuti pagare, se non in un biennio, ed in due scadenze.

6. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati d'oneri, quali saranno visibili in tutti i giorni nella segreteria comunale e nelle ore di ufficio dalle 8 ant. all'1 pom.

7. Il termine per le offerte di aumento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 21 marzo 1887.

8. Tutte le spese d'asta e relative contratto d'aggiudicazione a carico dell'aggiudicatario.

1. Nel comune di Paternò. Chiusa Poggio del Curcio — Provenienza: Deliberazione 10 maggio 1869. Decreto Reale 18 dicembre 1869. Atto 22 agosto 1869, rog. Russo — Esso primo lotto con casa rurale ed ore 4 d'acqua settimanili, alberato, meglio descritto e confinato nei capitolati d'oneri, è della estensione di ett. 6 01 74, soggetto al peso dell'annuo canone di lire 350 50, dovuto alla Chiesa S. Barbara di Paternò, ed alla competente tassa fondiaria.

Il prezzo netto del dominio utile di esso stabile resta fissato all'asta per lire 14.573 17.

2. Nel comune di Paternò. Chiusa Poggio del Curcio — Provenienza: Id. — Esso 2° lotto con ore 4 d'acqua settimanili, alberato, meglio descritto e confinato nei capitolati d'oneri, è della estensione di ett. 6 01 74, soggetto al peso dell'annuo canone di lire 350 50, dovuto alla suddetta Chiesa, ed alla competente tassa fondiaria.

Il prezzo netto del dominio utile resta fissato all'asta per lire 15,873 85.

3. Nel comune di Paternò. Chiusa Arsa — Provenienza: Id. — Esso lotto arido, alberato, meglio descritto nei capitolati d'oneri, è della estensione di ett. 4 40 50, soggetto all'annuo canone di lire 305 alla suddetta Chiesa, e al tributo fondiario.

Il prezzo di tal lotto viene fissato all'asta per lire 10,254 50.

4. Nel comune di Paternò. Chiusa Santo Vito — Provenienza: Id. — Esso lotto arido, alberato, descritto e confinato nei capitolati d'oneri, è dell'estensione di ett. 2 70 16, soggetto all'annuo canone di lire 381 dovuto alla suddetta Chiesa, e al contributo fondiario.

Il prezzo netto viene fissato all'asta per lire 2558 48.

5. Nel comune di Paternò. Zaccano in mezzo le saie — Provenienza: Id. — Esso lotto irriguo, in massima parte a canneto, meglio descritto e confinato nei capitolati d'oneri, è della estensione di ett. 3 16 51, soggetto al canone di lire 311 alla Chiesa suddetta, e alla tassa fondiaria.

Il prezzo netto viene fissato all'asta per lire 10,780.

6. Nel comune di Paternò. Pezza della Sargiuola — Provenienza: Id. — Esso lotto irriguo, descritto e confinato nei capitolati d'oneri, è dell'estensione di ett. 1 32 80, soggetto al canone di lire 153 alla Chiesa suddetta, ed alla tassa fondiaria.

Il prezzo netto viene fissato all'asta per lire 4904.

7. Nel comune di Paternò. Tenuta Contrasto — Provenienza: Id. — Esso lotto arido con casa rurale, descritto e confinato nei capitolati d'oneri, è dell'estensione di ett. 13 97, soggetto all'annuo canone di lire 52 26 dovuto alla Chiesa suddetta, e alla tassa fondiaria.

Il prezzo netto viene fissato all'asta per lire 2231 80.

Paternò, lì 5 febbraio 1887.

4323 IL SINDACO FUNZIONANTE.

MUNICIPIO DI LUCERA

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che nel giorno di lunedì 7 marzo 1887, alle ore 11 antimeridiane, su questo Palazzo Comunale, ed innanzi al capo dell'Amministrazione, si terrà il primo incanto per l'appalto della pubblica illuminazione a base delle condizioni preliminari, e sotto l'osservanza delle formalità appresso indicate:

1. Il servizio della pubblica illuminazione verrà eseguito con 170 lampade della Ditta Lampereur et Bernard, di cui 10 da linee 22 e 160 da linee 16, in conformità dei campioni.

L'appalto durerà fino al 31 dicembre 1889.

2. L'annuo corrispettivo è stabilito in lire 17,578 ragguagliato alla ragione di millesimi 47 per ogni ora d'illuminazione.

Nell'anno in corso il prezzo d'appalto sarà ridotto in ragione di tempo.

3. Ciascun concorrente, prima dell'asta, dovrà depositare in contanti nella segreteria comunale la somma di lire 1200 a titolo di cauzione provvisoria, ed esibire un certificato di moralità rilasciato dal sindaco.

4. Le tasse di bollo, registro, dritti di segreteria, spese di stampa, d'iscrizioni ecc., andranno a carico dell'assuntore.

5. Il comune si riserba la facoltà di sciogliere il contratto in ogni tempo dell'ultimo anno, ove intendesse attuare altro sistema per l'illuminazione generale della città.

6. L'incanto seguirà col metodo dell'estinzione delle candele, e l'aggiudicazione si pronunzierà se vi sarà gara fra i concorrenti.

7. Chi presiederà all'asta determinerà il minimo di ciascuna offerta in ribasso.

8. Le offerte in riduzione del ventesimo del prezzo di aggiudicazione saranno utilmente ricevute a tutto il mezzodì del 23 detto mese di marzo.

9. Per tutt'altro qui non espresso si osserveranno le disposizioni vigenti per la Contabilità generale dello Stato, ed i capitoli d'onere, i quali coi campioni delle lampade sono ostensibili nella segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Dal Palazzo di Città, il 19 febbraio 1887.

4414 Il Segretario comunale: ACHILLE DE ANGELIS.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Vista la domanda presentata dal sindaco di Roma per ottenere che sia dichiarata opera di pubblica utilità l'apertura di una strada di comunicazione fra la via dello Statuto e quella di S. Martino ai Monti, giusta il piano compilato dall'ingegnere capo comunale A. Viviani;

Ritenuto che, osservata la procedura prescritta dalla legge, non furono presentate opposizioni;

Che nei riguardi dell'edilizia e della viabilità l'opera riveste il carattere di utilità pubblica;

Vista la legge 25 giugno 1865, numero 2359.

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È dichiarata opera di pubblica utilità l'apertura di una strada di comunicazione fra la via dello Statuto e quella di S. Martino ai Monti in Roma, giusta il piano compilato dell'ingegnere Viviani e visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Per le espropriazioni e i lavori occorrenti è assegnato il tempo utile di un anno, da decorrere da oggi.

Lo stesso Nostro Ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1887.

UMBERTO.

GENALA.

Registrato alla Corte dei conti addì 31 gennaio 1887, registro 137, detto anno, f° 109.

AYRES.

Per copia autentica conforme all'originale
Dal Ministero dei Lavori Pubblici,
Roma, lì 4 febbraio 1887.

Il Segretario generale: CORREALE.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
B. BOETTI.

Esatta la tassa di concessione governativa in lire trenta come da bolletta 9 in data 12 febbraio 1887.

4298 Pel Ricevitore: CANONICO.

Provincia di Roma — Municipio di Frascati

Avviso di vigesima.

Nell'asta tenuta questa mattina è stato, con un ribasso di lire 2 50 per ogni cento lire di lavoro, aggiudicato provvisoriamente l'appalto per la costruzione di una strada pensile di circonvallazione fra l'Ospedale e Piazza Spinetta.

Ora, a sensi e per gli effetti dell'art. 95 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, si rende noto che il termine utile (fatali) per il miglioramento del ventesimo in ribasso va a scadere il giorno 8 del prossimo venturo mese di marzo, alle ore 11 antim.

Frascati, il 21 febbraio 1887.

4421 Il Segretario comunale: NICOLA LAPARINI.

MUNICIPIO DI CHIETI

2° AVVISO D'ASTA — *Appalto del dazio consumo.*

Essendo nel dì 15 corrente riuscito deserto l'incanto per l'appalto della riscossione in Chieti del dazio di consumo governativo e comunale con le tasse addizionali, e quelle di peso e misura pubblica, di scannaggio e compenso per l'uso degli utensili del macello pubblico, nei modi e limiti delle tariffe deliberate dal Consiglio comunale ed approvate dall'autorità competente, si fa noto che il nuovo esperimento d'asta pubblica col metodo della estinzione di candela vergine avrà luogo alle ore 12 meridiane del giorno 7 marzo nel palazzo comunale innanzi al sindaco, o chi per esso.

L'appalto avrà la durata dal 1° gennaio 1887 fino al 31 dicembre 1890.

La gara sarà aperta sul prezzo di lire 290,000 annue, e l'asta sarà deliberata a favore di chi risulterà l'ultimo e migliore offerente.

Ogni concorrente all'asta per essere ammesso a licitare, dovrà esibire la ricevuta del tesoriere comunale di Chieti comprovante il deposito, a titolo di cauzione provvisoria, della somma di lire 10,000, in numerario, escluse le monete di rame, ovvero in rendita dello Stato ragguagliata al valore della Borsa di Roma del giorno precedente all'asta, od in carte valori aventi corso legale riconosciute dalla Giunta.

Oltre a tale deposito, ogni aspirante dovrà produrre un certificato di moralità di data posteriore al presente avviso.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 100 ciascuna.

L'appalto verrà aggiudicato anche quando non vi sia che un solo concorrente.

Appena vistati dal signor prefetto gli atti dell'aggiudicazione definitiva, l'appaltatore ne riceverà comunicazione con lettera d'ufficio, e nel termine di giorni otto dalla data della partecipazione, dovrà presentarsi all'ufficio comunale per la stipula del contratto e dare la cauzione definitiva di lire 30,000 presso la Tesoreria comunale o in effettivo contante, o in tanti titoli di rendita italiana 5 per cento al portatore per quanti ne occorrono a rappresentare il valore della detta cauzione, calcolando la rendita al valore della Borsa di Roma del giorno innanzi a quello dell'aggiudicazione, ovvero in altri titoli valori approvati dall'Amministrazione comunale.

L'appalto resta subordinato all'osservanza di tutti i patti e condizioni indicate nel capitolato depositato nella Segreteria comunale e visibile a chiunque ne faccia richiesta durante le ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese d'asta, bollo, contratto, registro, dritti di Segreteria e stampe, andranno a carico dell'appaltatore, il quale non potrà pretendere la restituzione delle lire 10,000 come cauzione provvisoria se prima non avrà adempito al pagamento totale delle spese.

Chieti, 18 febbraio 1887.

Visto — Il Sindaco: DE LAURENTIS.

4407 Il Segretario Capo: F. DI GIOVANNI

SOCIETÀ ANONIMA DEL MOLINO DELLE CATENE

Borgo Madonna del Pilone — TORINO.

I soci di cotesta Società sono convocati in seduta straordinaria pel giorno di lunedì 7 marzo 1887 ed alle tre pom. col seguente

Ordine del giorno:

Articolo unico. — Rinnovazione della votazione per la nomina dei membri indicati ai numeri 4 e 5 dell'ordine del giorno dell'11 corrente mese.

NB. Qualora questa seduta non potesse tenersi in detto giorno per i motivi indicati dallo statuto, la seconda convocazione è fin d'ora stabilita per il giorno 14 stesso mese.

Torino, 19 febbraio 1887.

I Consiglieri
BORLENGO PIETRO.
4409 FERIA LUIGI.

VII ESERCIZIO. ANNO 1886.

Banca Popolare di Valdobbiadene

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

Bilancio al 31 dicembre 1886

ATTIVO.

1. Numerario esistente in Cassa	L.	4,9[illegible] 37
2. Cambiali in portafoglio, numero 1176	»	39[illegible],6[illegible]3 77
3. Effetti all'incasso » 10	»	1[illegible],0[illegible]8 [illegible]
4. Prestiti sull'onore » 49	»	9[illegible]7 [illegible]0
5. Piccoli prestiti » 164	»	[illegible],4[illegible]9 59
6. Debitori diversi	»	4[illegible] 50
7. Risconto fedi di depositi a scadenza fissa	»	[illegible]8 63
	L.	432,[illegible]0 11

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	4[illegible],2[illegible]5 »
2. Fondo di riserva	»	18,445 69
3. Fondo di speciale riserva	»	4,000 »
4. Conti correnti fruttiferi, Libretti n. 77	»	169,275 50
5. Depositi a scadenza fissa, Fedi » 5	»	22,1[illegible]2 46
6. Depositi a risparmio Libretti » 216	»	126,365 33
7. Conti correnti con Banche e Corrispondenti	»	30,148 44
8. Residui dividendi 1881, 1882, 1883, 1884, 1885	»	1,84[illegible] 50
9. Azionisti per dividendo 1886	»	3,925 »
10. Fondo di beneficenza	»	804 44
11. Risconto Portafoglio al 31 dicembre 1886	»	6,459 75
	L.	432,680 11

Valdobbiadene, l'8 febbraio 1887.

Certificano la verità delle suesposte cifre.

Il Presidente: FABRIS.

Il Sindaco: COLLERVO F.

N. 87 Registro d'ordine, N. 6 Registro Società.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Conegliano, nelle funzioni di Tribunale di commercio, certifica che la Banca Popolare di Valdobbiadene ha oggi depositato il suo bilancio al 31 dicembre 1886.

Conegliano, undici febbraio 1887.

4403 Il cancelliere: RICCOBONI

DIREZIONE TERRITORIALE N. 3.
di Commissariato Militare del VI Corpo d'Armata (Bologna)

Avviso d'Asta.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia per le truppe, si procederà addì 2 marzo prossimo alle ore due pomeridiane, (tempo medio di Roma) presso questa Direzione, sita in via Marsala, palazzo Grassi, al civico numero 12, ed innanzi al signor direttore, ad un unico e definitivo incanto mediante partiti segreti per dare in appalto la seguente provvista di

Frumento occorrente per i Panifici militari di BOLOGNA, MODENA *e* FORLÌ.

INDICAZIONE del Magazzino pel quale la provvista deve servire	Quantità di grano da provvedersi *quintali*	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto *quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto Valore reale
Bologna	8000	80	100	3	L. 120
Modena	3000	30	100	3	» 120
Forlì	1000	10	100	3	» 120

Tempo utile per le consegne. — La prima rata dovrà essere consegnata nel termine di giorni quindici dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario ha ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto; la seconda nel termine di altri giorni dieci, con l'intervallo però di altrettanti dopo l'ultimo del tempo utile tra la prima e la seconda; così di seguito le rimanenti rate sino a compimento della provvista.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale del raccolto 1886, del peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro di buona qualità mercantile e corrispondente per essenza, pulitezza e bontà al campione in base al quale fu tenuta l'asta come è specificato al § 1 dei capitoli speciali d'oneri per la provvista del grano (edizione giugno 1886), visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate, Uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli aspiranti alla provvista potranno fare offerte per uno o più lotti, ma però dovranno presentare distinte offerte per cadauno dei Panifici militari cui si riferiscono le provviste ed il deliberamento seguirà seduta stante in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87, comma *a*, e 90 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, num. 3074, a favore di chi avrà offerto un prezzo per ogni quintale maggiormente inferiore od almeno pari a quello indicato nella scheda segreta del Ministero della guerra.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento anche quando si presentasse un solo offerente, giusta il disposto dall'articolo 80 del detto regolamento.

Il pagamento verrà effettuato per intero e per ciascuna rata completa come è indicato nel 4° comma dell'articolo 53 del precitato regolamento per la contabilità generale dello Stato.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere scritti su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, firmati ed in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante d'aver fatto nelle Tesorerie provinciali dove hanno sede le Direzioni, Sezioni od Uffici di Commissariato militare, od in quelle di Bologna, Forlì, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, il deposito provvisorio della somma di lire 120 per ognuno dei lotti che intendono fare offerta.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno ragguagliate al prezzo risultante al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sono nulle le offerte condizionate o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni, Sezioni ed uffici locali di Commissariato militare ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dagli uffici stessi a questa Direzione prima dell'apertura della scheda segreta del Ministero che serve di base all'appalto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare la località ove risiede una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'appalto.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative all'incanto ed al contratto, cioè di registro e bollo, di segreteria, carta bollata, di stampa e d'inserzione, saranno a carico del deliberatario giusta le leggi vigenti.

Bologna, 19 febbraio 1887.

Per detta Direzione
4411 Il Capitano Commissario: G. FERRERO.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ANONIMA
della Ferrovia POGGIBONSI-COLLE VAL D'ELSA

Gli azionisti della Società Anonima della Ferrovia Poggibonsi-Colle Val d'Elsa sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 28 marzo prossimo venturo, alle ore 12 nella sede della Società, piazza Belgioioso, 2, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione, gestione 1886.
2. Relazione dei sindaci.
3. Discussione ed approvazione del bilancio, esercizio 1886.
4. Nomina di quattro consiglieri d'amministrazione scadenti per anzianità, e di altro in sostituzione del signor avvocato Augusto Sotti, dimissionario.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e dei due supplenti per l'esercizio 1887.

A norma dell'art. 16 dello statuto, i possessori delle azioni sono invitati a farne deposito presso la sede sociale, piazza Belgioioso, 2, entro il giorno 18 marzo p. v.

Milano, 16 febbraio 1887.

4369 Il Presidente: VITTORIO FINZI.

P. G. N. 11144.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Avendo il Consiglio comunale nella seduta del 14 gennaio corrente anno deliberato di chiedere al Regio Governo la dichiarazione di pubblica utilità per l'espropriazione degli stabili occorrenti alla variante al Piano Regolatore per la correzione della salita di Magnanapoli sulla via Nazionale, il sottoscritto avverte chiunque possa avervi interesse che i relativi documenti trovansi esposti nella Segreteria generale in Campidoglio dalle ore 11 antimeridiane alle 3 pomeridiane, per lo spazio di quindici giorni dalla data della presente e della relativa inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Durante il detto termine chiunque potrà prenderne cognizione e fare le sue osservazioni in merito al progetto; e tutto ciò a senso degli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, n. 2359. sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Roma, dal Campidoglio, il 20 febbraio 1887.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA
4422 Il Segretario Generale: A. VALLE.

Banca di Depositi e Sconti di San Remo

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN SAN REMO

Approvata con Regio decreto delli 18 maggio 1873

Capitale nominale L. 750,000 — Versato L. 225,000.
Fondo di riserva L. 110,000.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata pel giorno 20 marzo 1887 alle ore 11 antim. nel locale della Società, via Roma Casa Tornatore, piano terreno, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1886.
2. Distribuzione degli interessi agli azionisti.
3. Relazione dei sindaci.
4. Approvazione del bilancio e conti relativi all'esercizio 1886.
5. Nomina di consiglieri d'amministrazione.

Saranno ammessi a far parte dell'assemblea tutti quelli azionisti che avranno depositato non meno di cinque azioni della Società nella Cassa della medesima almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza. (Articolo 17 dello statuto della Società).

Qualora l'assemblea non potesse aver luogo per mancanza di numero s'intende riconvocata senz'altro per la domenica successiva 27 marzo 1887.

San Remo, 19 febbraio 1887.

4410 L'AMMINISTRAZIONE.

(7ª *pubblicazione*)

Vice-Consolato Brasiliano — Roma

Chiunque conoscesse qualche proprietà o credito spettante al fu Barone d'Alhandra Josè Bernardo de Figueiredo, Ministro Imperiale a Pietroburgo, già Ministro presso la S. Sede, pregasi informarne la Legazione del Brasile presso S. M. il Re — Roma, via Balbo, 1. 4239

PROGRAMMA

PER LA

costituzione in Faenza di una Banca Operaia

All'intento di favorire lo sviluppo delle piccole industrie e del piccolo commercio mediante il mutuo credito, di raccogliere e far fruttare i risparmi dei lavoratori, chiamandoli a godere dei vantaggi della previdenza e della cooperazione, la locale Associazione di Mutuo Soccorso fra gli operai si è fatta iniziatrice della costituzione di una Banca Operaia, Società Anonima Cooperativa a capitale illimitato, rappresentato da azioni del valore di lire venti ciascuna, pagabili anche a rate.

I sottoscritti, convinti della bontà della proposta che tende al miglioramento delle classi lavoratrici, si sono costituiti promotori della istituzione, e ne hanno redatto un progetto di statuto da discutersi alla prima assemblea che sarà presieduta dal signor Babini Pompeo, presidente della Società di Mutuo Soccorso, informandolo a norme e criterii veramente utili, benefici agli operai, statuendo anche, oltre le forme comuni del credito, sovvenzioni contro deposito di merci ed oggetti prodotti dall'operaio, allo scopo di adoprarsi per lo smercio dei medesimi e di offrire ad esso l'opportunità e la soddisfazione di rivolgersi, in tempi di crisi, ai frutti della propria fatica.

Operai!

Il tenue valore delle azioni, la comodità di acquistarle con pagamenti rateali, la necessità urgente di dare maggior incremento alle vostre industrie e maggior soccorso ai vostri bisogni, mercè il fecondo connubio del capitale e del libero lavoro, addimostrano chiaramente che la nuova istituzione fu progettata per voi, e per voi deve nascere e prosperare.

I sottoscritti non dubitano per ciò del vostro concorso all'acquisto delle azioni, onde la Banca Operaia sia presto costituita, lieti se essa potrà in breve addivenire rigogliosa ed efficace per opera vostra e per vostro bene.

I promotori:

Pompeo Babini — Giuseppe Gessi — Tommaso Gessi — Pietro Massa — G. Pasolini Zanelli — Achille Bucci — Pasquale Vernocchi — Damiani Michele — Bertoni Vincenzo — Querzola Paolo — Enrico Fabbri — Domenico Marabini — Bertazzoni Odoardo — Pasolini Camillo — Francesco Teodorani — Tonducci Enrico — Ugo Matteucci — Angelo Lama — Nazzario Carroli — P. Liverani — Giuseppe Masoni — Tomba Giacomo — Ignazio Bosi ingegnere — Boschi Pietro — Tommaso Peroni — Cimatti Achille — Raffaele Foschini — Marco Errani — Matteucci Enrico — Luigi Timoncini — Enrico Stupazzoni — Giuseppe Violani — Achille Violani — Lama Gaspare — Lama Francesco — Gulmanelli Giovanni — Matteucci avv. Domenico — Ceroni Giuseppe — Lodovico Farina — Michi Battista — Quarantini Francesco — Ghetti Clemente — Mantellini Francesco — Fabbri Andrea — Celotti Pietro — Mazzotti Antonio — Antonio Giacometti — Angelo Borghi — Vespignani Giuseppe.

Repertorio n. 2938.

Regnando Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia.

L'anno milleottocentottantasette (1887) ed il giorno di mercoledì 16 (sedici) del mese di febbraio in Faenza, provincia di Ravenna.

Certifico io qui sottoscritto Angelo Mergari, notaio, residente in Faenza, inscritto presso il Consiglio notarile del distretto di Ravenna, che le soprascritte firme sono proprie dei signori Babini Pompeo fu Francesco, conte Giuseppe Gessi fu Antonio, conte Tomaso Gessi di Giuseppe, Pietro Massa fu Luigi, conte G. Pasolini Zanelli fu Scipione, Achille Bucci fu Federico, Pasquale Vernocchi fu Sebastiano, Damiani Michele di Giuseppe, Bertoni Vincenzo fu Agostino, Querzola Paolo fu Tomaso, Enrico Fabbri fu Achille, Domenico Marabini fu Antonio, Bertazzoni Odoardo fu Luigi, Camillo Pasolini di Pietro, Francesco Teodorani fu Giovanni, Tonducci Enrico fu Battista, Ugo Matteucci fu Girolamo, Angelo Lama di Paolo, Carroli Nazzario di Barlamo, Pietro Liverani fu Vincenzo, Giuseppe Masoni di Luigi, Bosi ingegnere Ignazio fu Michele, Pietro Boschi di Ercole, Tomaso Peroni fu Domenico, Cimatti Achille di Luigi, Raffaele Foschini di Pasquale, Marco Errani fu Antonio, Matteucci Enrico di Luigi, Luigi Timoncini fu Cosimo, Enrico Stupazzoni fu Giulio, Giuseppe Violani fu Romano, Achille Violani di Leonida, Gaspare Lama fu Angelo, Francesco Lama di Luigi, Gulmanelli Giovanni di Giuseppe, Matteucci avv. Domenico fu Pasquale, Coroni Giuseppe fu Luigi, Farina Lodovico fu Achille, Michi Battista fu Nicola, Quarantini Francesco fu Giacomo, Ghetti Clemente fu Luigi, Mantellini Francesco fu Giovanni, Fabbri Andrea fu Antonio, Celotti Pietro fu Michele, Mazzotti Antonio di Giovanni, Antonio Giacometti fu Giacomo, Angelo Borghi fu Luigi, Vespignani Giuseppe fu Antonio, persone maggiorenni nate e domiciliate in Faenza, ed a me notaio ben cognite, perchè sono state apposte in mia presenza e dei signori Antonio Lusa di Angelo, studente, e Pasi Pietro fu Domenico, ragioniere, qui nati e domiciliati assunti in qualità di testimoni noti ed idonei a forma di legge.

Fatto in Brevetto che, previa lettura, viene firmato dai testimoni e me notaro.

Lusa Antonio, testimonio.
Pietro Pasi, testimonio.
Angelo Mergari, notaro in Faenza, rogato.

Registrato a Faenza li 16 febbraio 1887 al n. 459 d'ordine, fog. 31 del vol. 20, Privati, gratis a norma di legge previo deposito di copia d'Archivio autenticata dal notaio.

Il Ricevitore: G. Caretti.

La presente copia che rilascio a richiesta delli promotori della costituente Società è pienamente conforme al suo originale che va a depositarsi, a termine di legge, nella cancelleria del Tribunale civile di Ravenna facente funzione di Tribunale di commercio, col quale l'ho collazionata ed autenticata oggi stesso 17 febbraio 1887.

In fede,

ANGELO MERGARI, notaio in Faenza.

Regio Tribunale civile di Ravenna ff. di Tribunale di commercio.

Si certifica dal sottoscritto cancelliere che oggi nella cancelleria del prefato Tribunale è stato depositato un programma, compilato a senso dell'articolo 129 Codice di commercio, col quale si annunzia la costituzione in Faenza di una Banca Operaia, Società Anonima Cooperativa, a capitale illimitato.

Registro d'ordine n. 7.

Ravenna, il 18 febbraio 1887.

4415 Il Cancelliere: GAMBERINI.

BANCA DI NOVI LIGURE

SOCIETA' ANONIMA, SEDE IN NOVI LIGURE.

Capitale nominale lire 750,000 — Versato lire 375,000.

Il Consiglio d'Amministrazione, in seduta 21 gennaio u. s., ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti pel giorno 20 marzo prossimo, alle ore 12 meridiane, nel locale della Banca, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Approvazione dei bilanci al 30 giugno e 31 dicembre 1886.
3. Nomina di sette consiglieri effettivi e due supplenti.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

loro retribuzione.

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo nel giorno 27 stesso marzo, alle ore dodici meridiane, nel suddetto locale.

Novi Ligure, 17 febbraio 1887.

LA DIREZIONE.

Art. 17 dello statuto. — Ogni azionista che tre giorni almeno prima di quello stabilito per l'adunanza abbia depositato nella Cassa della Società, od in quella della Banca Provinciale in Genova, dieci azioni, potrà intervenire come membro dell'assemblea generale. 4416

AVVISO D'ASTA PUBBLICA

Oggetto — *Appalto della fida erba e ghianda pel triennio 1887-88 89.*

Alle ore 10 antimeridiane del giorno di domenica tredici del prossimo entrante mese di marzo si procederà su questo Palazzo Municipale, dinanzi al Sindaco, o chi per lui, al primo esperimento d'asta per l'oggetto surriferito.

Gli incanti seguiranno col metodo della candela vergine, ed in conformità delle norme prescritte dal vigente Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

La base d'asta è fissata pel prezzo di lire sedicimila, sul quale non si accetteranno offerte se inferiori a lire 100.

Il pagamento del prezzo che risulterà dalla gara degli incanti sarà versato nella Cassa municipale a rate bimestrali alle scadenze prefisse nell' art. 6 del relativo Capitolato.

Per essere ammesso a licitare ogni concorrente all' asta dovrà depositare, nelle mani di chi la presiede, la somma di lire 300, che verrà tosto restituita a chi non risulterà deliberatario.

L'aggiudicazione provvisoria non verrà proclamata se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

Il Capitolato d'oneri è visibile in questa Segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Le spese dell'intero procedimento d'asta, compresa la tassa di registro e bollo, sono a carico dell'aggiudicatario.

I fatali per l'aumento del ventesimo sono fissati a giorni quindici dalla data del manifesto di provvisoria aggiudicazione.

Vieste, addì 13 febbraio 1887.

Il Sindaco: S. MEDINA.

4405 Il Vice-Segretario: M. CARIGLIA.

4419 AVVISO.

Il signor dott. Carlo Malesci, chimico farmacista, in Firenze, il 29 novembre 1886, presentò alla R. Prefettura di Firenze la domanda per ottenere l'uso esclusivo del suo marchio di fabbrica, e nel 12 febbraio 1887 ha ottenuto dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio l'attestato di trascrizione del marchio medesimo, i cui tratti caratteristici sono i seguenti:

1. Un pezzo di carta color arancione di forma rettangolare su cui si leggono le parole Ferro Malesci, in caratteri neri doppi ed in senso traversale, al disotto l'indicazione del prezzo che può variare e la firma litografata D.r Carlo Malesci.

2. Etichetta rettangolare allungata con i due angoli superiori smussati. In alto vi sono le parole Ferro Malesci, sotto cui vi ha il diritto e rovescio di due medaglie, che sovrastano uno stemma con un leone, per ogni lato e nel centro le iniziali D. C. M. ed intorno al motto latino: Labor et ingenium, con sotto la iscrizione: Marca depositata; in seguito vi sono indicazioni per le dosi, il prezzo e deposito del prodotto; l'etichetta stessa poi è attraversata dal fac-simile della firma D.r Carlo Malesci.

3. Timbro in ceralacca rossa colle iniziali D. C. M. intrecciate.

Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dal richiedente adoprato per contraddistinguere il prodotto ossia medicinale di ferro dal medesimo preparato. Lo stemma poi contenuto nella seconda etichetta verrà adottato sopra tutti i prodotti medicinali di sua fabbricazione.

Tale pubblicazione viene eseguita a forma della legge 30 agosto 1868.

Firenze, 19 febbraio 1887.

LUIGI GORDINI,
Concessionario del ferro Malesci.

AVVISO.

La prima sezione della Corte d'appello di Napoli, con decreto del giorno [illegible] all'adozione del signor Vincenzo Marino di Acapito e di Giuseppa Romeo, nato e domiciliato in Castellammare di Stabia, da parte del signor Antonio Corrato del fu Gennaro e della fu Teresa Semioli, commerciante, anche nato e domiciliato in Castellammare di Stabia.

4420 RODOLFO RISPOLI proc.

(1ª pubblicazione)

ESTRATTO.

Il Tribunale civile di Firenze con sentenza del 15 gennaio 1887, pubblicata nel 18 detto, ha dichiarato l'assenza di Giovanni Antonio Raccone per tutti gli effetti di legge, e sospesa ogni pronunzia sopra altre domande avanzate da Maria Da Milano nei Raccone di lui moglie, ha disposto che il detto provvedimento sia pubblicato alla porta dell'ultimo domicilio o residenza dell'assente e per estratto, due volte, coll'intervallo di un mese, nel giornale degli Annunzi giudiziari del distretto e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, oltre la notificazione da farsene, a ministero dell'usciere Vannini addetto al suindicato Tribunale, alla figlia contumace Celestina Raccone nei Bartolini, nonchè al marito della medesima Giovanni Bartolini, ed inoltre al signor Carlo di Luigi Magrassi, di Torre Calderari presso Mombisaggio in provincia di Tortona, come curatore del suddetto assente, a ministero di un usciere addetto al Tribunale civile di Tortona da nominarsi dal presidente del medesimo Tribunale, opportunamente richiesto.

Roma 15 febbraio 1887.

4417 L'usc. F. MERCATALI.

AVVISO

Ai signori Presidente e consiglieri della sezione di accusa della Corte di appello sedente in Trani.

Il sottoscritto Tinella Giuseppe di Pietro, del comune di Palagiano, mandamento di Mottola, circondario di Taranto, colla presente inoltra domanda alle SS. LL. Ill.me per ottenere la riabilitazione in ordine alle condanne esistenti contro di lui mercè le sentenze dei Tribunali militari di Bari e Roma, la prima in data 26 giugno 1875, e la seconda del 26 dicembre 1876, a fine di riacquistare i diritti di eligibilità nei Comizii per le elezioni amministrative e politiche, e per qualunque altra incapacità portate da leggi speciali, il tutto a norma degli articoli 838 e 847 del Codice di procedura penale, nella intelligenza però che a cura dello scrivente la notizia della dimandata riabilitazione sarà pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*.

Ed all'effetto alliga nella presente gli estratti delle sentenze, non meno però gli attestati di buona condotta, richiesti a norma dell'art. 837 alinea secondo e terzo del predetto Codice di procedura penale, avendo ancora decorsi cinque anni dal momento che fu scontata la pena.

Palagiano, 20 febbraio 1887.

4395 TINELLA GIUSEPPE.

(2ª pubblicazione)

TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Si rende di pubblica ragione che nell'udienza di mercoledì 16 marzo 1887, alle ore 11 ant., nella sala delle pubbliche discussioni del Tribunale civile di Velletri, avrà luogo il nuovo incanto a seguito dell'aumento del sesto fatto dal signor Quirino Blasi del fu Carlo, da Velletri, rappresentato dal procuratore signor avv. Luigi Palliccia per la vendita del seguente immobile:

Utile dominio di canneto, di capezzi [illegible] posto nel territorio di Velletri, contrada Vallinovi, segnato in catasto alla sezione 2ª, con i numeri di mappa 902, 904, 1197, 1198, conf. strada di Cori, beni Principe Borghese, fratelli Cascapera.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire millecentodiciotto e centesimi 23, quale somma rappresenta il prezzo della primitiva aggiudicazione in un coll'aumento del sesto.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale.

Velletri, li 18 febbraio 1887.

4379 L. avv. PALLICCIA proc.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Gerace

Rende noto

Essersi reso vacante nel comune di Gioiosa Jonica un uffizio di notaro per la cessazione avvenuta dalle sue funzioni del signor notaro Logozzo Francesco Saverio,

Ed invita,

A mente degli articoli 10 della legge 25 maggio e 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879, chiunque abbia interesse di concorrere a detto uffizio, di presentare nel termine di giorni 40 prossimi la domanda al Consiglio notarile del distretto, munita dei documenti necessari a corredo nel modo prescritto dall'art. 27 del regolamento accennato.

Gerace Marina, 17 febbraio 1887.

Il pres. B. ZAPPIA.
4382 Il segr. V. FRAGOMENI.

Banca Salernitana — Salerno

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale L. 500,000 — Versato L. 250,000

AVVISO.

I signori azionisti della Banca Salernitana sono invitati intervenire alla riunione dell'assemblea generale ordinaria fissata pel giorno 13 marzo prossimo, alle ore 10 antim., nella sede della Banca suddetta, via Procida, già Campitello, n. 31, p. 2º.

Ordine del giorno:

1. Relazione del presidente e dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio 1886 e deliberazione sul riparto del dividendo;
3. Elezione dei sindaci effettivi e supplenti.

Informiamo i signori azionisti che le copie dell'inventario, dei conti e del bilancio 1886, unitamente ai documenti ed alla relazione dei sindaci sui medesimi, rimarranno, a disposizione dei soci, depositati negli uffici della Società dal 27 febbraio corrente in poi.

Gli uffici della Banca sono aperti nei giorni feriali dalle ore 8 antim. alle 5 pomer.

Se per mancanza di numero legale non fosse valida l'assemblea in prima convocazione, resta differito l'invito pel giorno 20 marzo detto anno per l'assemblea di seconda convocazione.

Salerno, 9 febbraio 1887.

Pel Consiglio d'amministrazione
4405 Il Presidente: GIUSEPPE cav. PELLEGRINO.

Strada Ferrata Centrale e Tramvie del Canavese

SOCIETA' ANONIMA con sede in Torino

Capitale versato lire 1,800,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 17 marzo prossimo alle ore 3 pom. nei locali del Banco di Sconto e Sete, via Alfieri, n. 15, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio e ripartizione degli utili dell'esercizio 1886.
3. Nomina di due amministratori, tre sindaci e due supplenti sindaci.
4. Estrazione a sorte di n. 13 azioni da ammortizzarsi.

Torino, il 20 febbraio 1887.

4408 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(2ª pubblicazione).

AVVISO

per svincolo di cauzione notarile.

Il sottoscritto procuratore legale di Pasquale Suppa fu Giuseppe, domiciliato in Sant'Agata dei Goti, giusta l'atto di procura del dì 2 gennaio 1887, numero 2 del repertorio, per notar Pasquale Fulgieri fu Vincenzo, residente in detto comune di Sant'Agata dei Goti, fa noto che nello interesse del suo rappresentato ha in data 7 settembre 1886 avanzata istanza al Tribunale civile di Benevento, depositata nel giorno 7 settembre 1886 in cancelleria sotto il numero 180 Registro Ricorsi, per lo svincolo della cauzione del defunto notaro Nicola Narducci, già residente in Sant'Agata dei Goti per avere i di costui eredi fatta cessione al denominato Pasquale Suppa della mentovata cauzione mercè istrumento del dì 18 agosto 1879, per notar Francesco Viparelli, registrato in Sant'Agata dei Goti li 21 agosto 1879, n. 510, modulo 1º, vol. 26, per lire 14 40, Minieri.

Tutto ciò si deduce a conoscenza del pubblico per gli effetti e conseguenze di cui allo articolo 38 del testo unico delle leggi sul Notariato approvato con R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900.

Benevento, 19 gennaio 1887.

Il procuratore
4123 VINCENZO PARZIALE.

AVVISO.

Si annunzia che con scrittura privata del 25 novembre p. p., i signori Sulliotti avv. Giovanni, Carlo Paisio e Ugo Bonafè hanno tra loro costituito per la durata di anni cinque una Società in nome collettivo per esercitare l'escavazione e commercio dei graniti delle isole della Maddalena e Santo Stefano, e di altre cave di Sardegna che in appresso potranno avere per acquisto o per appalto, imprendendo ove occorra costruzioni edilizie allo scopo di agevolare lo smercio dei prodotti di cava sotto il nome: « Società dei graniti di Sardegna, Ugo Bonafè & C. », con sede in Roma, al vicolo della Torretta, n. 54, presso il Bonafè, il quale ha la gerenza e la firma sociale.

Roma, 31 dicembre 1886.

Presentato addì 31 dicembre 1886, ed inscritto al n. 390 del reg. d'ordine, al n. 278 del reg. trascrizioni, ed al num. 115 del reg. Società, volume 2º, elenco 278.

Roma, li 10 gennaio 1887.

Il Canc. del Trib. di Comm.
4401 M. PETTI.

RETTIFICA. — Nell'avviso 4253, inserito nella pagina 904 della *Gazzetta Ufficiale*, si stampò erroneamente *21 giugno;* deve leggersi **21 gennaio** ecc.

Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio.*

Repertorio N. 1975.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno ventisette dicembre in Pisticci.

Sulla istanza del signor Giovanni Rogges fu Nicola, gentiluomo, proprietario, qui domiciliato ed elettivamente in Matera presso lo studio dell'avvocato sig. Francesco Giannantonio.

Io Giuseppe Forastiere, usciere addetto a questa Pretura, per ragione della carica qui residente.

Ho dichiarato al signor Pietro De Franchi, proprietario, qui domiciliato, in qualità di erede del suo genitore, che, con atto del 17 luglio prossimo passato, contenente quanto appresso, fu per errore citato a comparire innanzi al Tribunale civile di Potenza per l'udienza del 4 agosto volgente anno; quindi io suddetto usciere, sulla medesima istanza, per gli effetti della legge 28 giugno 1885, n. 3196, serie 3ª, riproduco letteralmente il cennato atto con la indicata modifica e quella del diverso difensore e domicilio elettivo.

Con istrumento del diciassette aprile milleottocentoquarantasette (registrato a Pisticci nel 17 aprile stesso anno, al n. 490, dal ricevitore Giovanni Lazazzera), per notar Giuseppe Viggiani, il genitore di esso dichiarato vendè al signor Nicola Rogges fu D. Giovanni un oliveto e terreni in contrada detta Cugno Fascitiello, posta in agro di Pisticci, riportati in catasto sotto il nome di De Franchi Beniamino, all'articolo 2242, sezione A, nn. 349, 350, 351, pel prezzo convenuto di ducati seicento, pari a lire 2550, giusta quanto in detto rogito è contenuto.

Non avendo potuto lo istante rinvenire il documento per riprodurre la trascrizione di detto titolo, per gli effetti della legge 28 giugno 1885, dovette avvalersi del disposto con l'articolo 3 della cennata legge, giusta le notizie rilevate da carte di famiglia.

Quindi io suddetto usciere, sulla medesima istanza, ho citato esso dichiarato, per le ragioni di sopra dette, a comparire innanzi al Tribunale Civile di Matera la mattina del 14 gennaio 1887, verso le ore 10, per opporsi alla riproduzione suddetta, se lo crederà nel proprio interesse, o confermarla.

Sentire dal Tribunale dichiarare buona e valida la trascrizione suddetta riprodotta in 15 gennaio 1886, al n. 93021 del registro d'ordine.

Con dichiarazione che, non comparendo, la sua contumacia si avrà come tacito acconsentimento.

Salvo e riservato sempre ogni dritto, ragione ed azione nel più lato senso di legge.

Lo istante sarà rappresentato dall'avv. e procuratore sig. Francesco Giannantonio, legalmente esercente presso il detto Tribunale di Matera.

Un estratto di questo atto, da me usciere firmato, servirà per la inserzione nel Bollettino della Regia Procura di Potenza. E due copie di quest'atto medesimo anche da me firmate, una servir deve per la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e l'altra l'ho portata e lasciata nel domicilio di esso sig. De Franchi, consegnandola a persona di sua famiglia.

1795 L'usciere: GIUSEPPE FORASTIERE.

Repertorio n. 1985.

L'anno 1886, il giorno 27 dicembre, in Pisticci,

Sulla istanza del signor Giovanni Rogges fu Nicola, gentiluomo, proprietario, qui domiciliato, ed elettivamente in Matera nello studio dell'avvocato sig. Francesco Giannantonio,

Io Giuseppe Forastiere, usciere addetto a questa Pretura, per ragione della carica qui residente,

Ho dichiarato al signor Filippo de Franchi, qui domiciliato, qual erede dei suoi genitori Pietro de Franchi e Maria Oliva Putignani, nonchè di fratello Andrea, che con atto del 17 luglio prossimo passato contenente quanto appresso, fu per errore citato a comparire innanzi al Tribunale civile di Potenza per l'udienza del 4 agosto volgente anno.

Quindi io suddetto usciere, sulla medesima istanza, per gli effetti della legge 28 giugno 1885, numero 3196, serie 3ª, riproduco letteralmente il cennato atto, con la indicata modifica e quella del diverso difensore, e domicilio elettivo.

Con istrumento del 17 gennaio 1844 per notar Donato Viggiani fu Nicola, registrato in Pisticci al numero 67 il 17 gennaio 1844, volume 1°, numero 1°, foglio 37, casella 1ª, dal ricevitore Pasquale Quinto, il D. Pietro de Franchi, figlio e Putignani vendettero altra estensione del fondo in contrada Cugno Fascitiello, agro di Pisticci, da essi posseduto, pel prezzo di ducati 44, o lire 189 25, al signor D. Nicola Rogges del fu D. Giovanni, che pagò ad essi dichiarati, in rapporto ai patti e condizioni racchiuse in detto rogito.

Posteriormente essi, con altro istrumento pel medesimo notaio, in data 26 novembre 1844, registrato a Pisticci al numero 1183 li 28 novembre 1844, volume 46, num. 1°, foglio 93 verso, casella 6ª, dal ricevitore Pasquale Quinto, vendettero il resto del fondo in contrada Cugno di Fascitiello, che si apparteneva al signor D. Pietro De Franchi, nell'estensione di tomola cinque, o ettari 2 05, come dal cennato istrumento pel prezzo di ducati 368 50, o lire 1566 13, pagati dal signor D. Nicola Rogges ad essi venditori, ciascuno per i dritti che vi rappresentava.

Detti istrumenti furono trascritti, il primo, cioè quello del 17 gennaio 1844 al numero 44321 dei depositi, e trascritto al volume 70, articolo 2019 del registro, a n. 29 delle trascrizioni del distretto di Matera, in data 18 marzo 1844, l'altro del 26 novembre 1844 fu trascritto, perchè presentato e segnato al numero 107223 dei depositi, e segnato al numero 1°, articolo 2153 del registro numero 29 del distretto di Matera, nel dì 7 dicembre 1844.

Ciò si è rilevato dai registri di famiglia, non avendosi potuto rinvenire le relative note per riprodursi ai sensi della legge 28 giugno 1885, num. 3196, serie 3ª, e l'istante fu costretto domandarne la riproduzione nei modi prescritti dall'articolo 3° della cennata legge, la prima in data 18 gennaio 1886, fu riprodotta al n. 98620 d'ordine, e la seconda con il 16 detto, mese al numero 93173 d'ordine.

Quindi io suddetto usciere, sulla medesima istanza, ho citato esso dichiarato, per le ragioni di sopra dette, a comparire innanzi al tribunale civile di Matera la mattina del 14 gennaio 1887, verso le ore 10, per opporsi alla riproduzione suddetta, se lo crederà nel proprio interesse, o confermarla.

Sentire dal tribunale dichiarare buone e valide le trascrizioni suddette riprodotte in data 18 e 16 gennaio 1886 al n. 98620 e 93173 d'ordine.

Con dichiarazione che, non comparendo, la sua contumacia si avrà come tacito acconsentimento.

Salvo e riservato sempre ogni diritto, ragione ed azione nel più lato senso di legge.

L'istante sarà rappresentato dall'avvocato e procuratore signor Francesco Giannantonio, legalmente esercente presso il detto tribunale di Matera.

Un estratto di questo atto, da me usciere sottoscritto, servirà per la inserzione nel bollettino della R. Procura di Potenza. E due copie di questo medesimo atto, anche da me usciere firmate, una servir deve per la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e l'altra l'ho portata e lasciata nel domicilio di esso sig. De Franchi, consegnandola a persona di sua famiglia.

1798 L'usciere: G. FORASTIERE.

Repertorio n. 1976.

L'anno 1886, il giorno 27 dicembre, in Pisticci,

Sull'istanza del signor Giovanni Rogges fu Nicola, gentiluomo, proprietario, domiciliato in questo Comune, ed elettivamente in Matera nello studio dell'avv. sig. Francesco Giannantonio.

Io Giuseppe Forastiere, usciere addetto a questa Pretura, ove per ragione della carica resiede, alla stipula di questo atto debitamente richiesto,

Ho dichiarato al signor Giovanni De Franchi, qui domiciliato, qual erede di D. Filippo Latronico, fu D. Nicola, che con atto del 18 luglio prossimo passato, contenente quanto appresso, fu per errore citato a comparire innanzi al Tribunale civile di Potenza, per l'udienza del 4 agosto volgente anno.

Quindi io suddetto usciere, sulla medesima istanza, per gli effetti della legge 28 giugno 1885, n. 3196 (Serie 3ª), riproduco letteralmente il cennato atto, con la indicata modifica e quella del diverso difensore e domicilio elettivo. Con istrumento per notar Nicola Maria Leone, del dì 8 ottobre 1810, il detto signor Latronico vendè al signor D. Nicola Rogges tutta la sua proprietà in terreni, pervenutigli con testamento del 16 giugno 1703 dal fu D. Domenico De Leonardis, siti in agro di Pisticci, in contrada Serra Segnata, della estensione di tomola quarantotto, ettari 19 62 24, pel prezzo di ducati mille nove, pari a lire 4288 14, con dichiarazione che parte di detto fondo era stato venduto con istrumento del 23 settembre 1806 a D. Francesco Sisto pel prezzo di ducati seicento o lire 2550, col patto della ricompra, come in detto rogito, per lo che esso signor Sisto intervenne per riconoscere come domino diretto l'acquirente signor Rogges, il quale alla sua volta assunse l'obbligo di pagare i ducati 600, o lire 2550, nel termine ivi stabilito, ed il signor Rogges pagò al signor D. Filippo Latronico la residuale del prezzo dell'intero fondo in lire 1739 31, ossia ducati 409 25; questo istrumento fu registrato in Matera li 11 ottobre 1810, foglio 91, casella 4ª, volume 3°, numero 1, dal ricevitore G. Cecere.

In data 25 febbraio 1819 il notar Nicola Maria Leone rilasciò copia di detto stipulato al signor D. Nicola Rogges compratore, che venne registrata a Pisticci li 26 febbraio 1819, volume 5°, n. 1, foglio 94, numero progressivo 605, casella 3ª, dal ricevitore Pasquale Quinto, e fu trascritto in fine dicembre 1821, giusta notizie rilevate da registri di famiglia.

E non avendo potuto rinvenire la relativa nota di trascrizione, per farne la riproduzione ai sensi della legge 28 giugno 1885, n. 3196 (Serie 3ª), lo istante dovette avvalersi dell'articolo 3° della cennata legge, e nel 15 gennaio 1886 fu riprodotta al n. 93011 del registro d'ordine nella Conservazione delle ipoteche di Basilicata.

Quindi io suddetto usciere, sulla medesima istanza, ho citato esso dichiarato per le ragioni di sopra dette, a comparire innanzi al tribunale civile di

Matera la mattina del 14 gennaio 1887, verso le ore 10 antimeridiane, per opporsi alla riproduzione suddetta, se lo crederà nel proprio interesse, o confermarla.

Sentire dal tribunale dichiarare buona e valida la trascrizione suddetta, riprodotta in data 15 gennaio 1886, al n. 93011 del registro d'ordine.

Con dichiarazione che non comparendo, la sua contumacia si avrà come tacito acconsentimento.

Salvo e riservato sempre ogni dritto, ragione ed azione nel più lato senso di legge.

Lo istante sarà rappresentato dal signor Francesco Giannantonio, procuratore legalmente esercente presso il predetto tribunale di Matera.

Un estratto di questo atto, da me usciere firmato, servir deve per la inserzione nel Bollettino della Regia Procura di Potenza. E due copie di questo medesimo atto, pur da me usciere firmate, una a cura dello istante, dev'essere inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e l'altra l'ho portata e lasciata nel domicilio di esso sig. Giovanni De Franchi, consegnandola a persona di sua famiglia.

1796 GIUSEPPE FORASTIERE.

N. 958 del Repertorio.

L'anno 1886, il giorno 13 dicembre, in Napoli,

Ad istanza del sig. Giovanni Rogges fu Nicola, di Pisticci, proprietario, ivi domiciliato,

Io Francesco Pecoraro, usciere presso la Corte d'appello di Napoli, ivi residente per la carica in Castel Capuano,

Ho dichiarato al signor D. Antonio comm. Spinelli fu Francesco, tanto in nome proprio che come vicario generale dei suoi germani D. Ferdinando, D. Giuseppe e D. Vincenzo, domiciliati strada Forno Vecchio, n. 44, ed ora vico Cappella a Chiaia, n. 21 in Napoli, ed al sig. D. Francesco Pignatelli fu D. Salvatore, principe di Strongoli, pure domiciliato in Napoli, Riviera di Chiaia, n. 256, che con atto del 1° luglio p. p., per l'usciere Del Vecchio, addetto a questo Tribunale civile, contenente quanto appresso, furono erroneamente citati a comparire innanzi al Tribunale civile di Potenza.

Quindi io suddetto usciere, sulla medesima istanza, per effetto della legge 28 giugno 1885, n. 3196 (Serie 3ª), riproduce il cennato atto letteralmente, con la indicata modifica, e quella del diverso difensore:

« Con istrumento del 31 marzo 1837, per notar Giuseppe Maria Pacifico del fu Domenico, residente in Napoli, quivi registrato al 4° ufficio il dì 1° maggio 1837 al lib. 1°, vol. 322, fol. 48, cas. 1ª, con grana 20, Piro Mallo, essi dichiarati, quali eredi della contessa di Acerra, defunta, vendettero i beni ereditati dalla detta contessa di Acerra, loro intestati sul catasto provvisorio di Pisticci sotto l'art. 1° e descritti nel cennato istrumento al signor D. Nicola Rogges, padre dello istante, pel prezzo di ducati sedicimila, pari a lire 67,000, a rate; la prima in ducati seimila, e le altre con diverse scadenze in modo che, effettuatosi l'ultimo pagamento, con altro istrumento del 5 agosto 1843, pel medesimo notaio Ginseppe Mª Pacifico, residente in Napoli, e registrato al n. 2076 del 4° ufficio li 9 agosto 1843 dal ricevitore De Paoli, essi dichiarati facevano ampla e finale quietanza in favore dell'acquirente signor D. Nicola Rogges, facoltandolo a far radiare le iscrizioni gravitanti sui beni venduti e su quelli del sig. Rogges per garanzia del prezzo e dei convenuti interessi, nonchè far eseguire notamento al margine della copia esecutiva dell'indicato istrumento di compra-vendita del 31 marzo 1837, dell'effettuato pagamento.

« Ora, per effetto della cennata legge 28 giugno 1885, n. 3196 (Serie 3ª), lo istante, non avendo potuto rinvenire le dette copie di prima edizione, nè quella rilasciata dalla Conservazione delle Ipoteche di Basilicata con le debite note di trascrizione e radiazione delle iscrizioni, si è avvaluto delle facoltà concesse con l'art. 3 della cennata legge; ed in data 28 dicembre 1885 avanzò domanda al conservatore delle ipoteche per riprodurre la trascrizione dei cennati titoli, giusta talune notizie rinvenute in famiglia, che poi vennero rettificate con altra istanza del 7 gennaio 1886, e riprodotte nel 13 gennaio detto anno, al n. 91642 d'ordine e 91643.

« Quindi io suddetto usciere, sulla medesima istanza, ho citato essi dichiarati, per le ragioni di sopra dette, a comparire innanzi al Tribunale civile di Matera la mattina del sette gennaio milleottocentottantasette per opporsi, se lo crederanno nel loro interesse, od affermare le suindicate trascrizioni.

« Sentire dal Tribunale dichiarare buone e valide le sopradette trascrizioni riprodotte: con dichiarazione che, non comparendo, la loro contumacia si avrà come tacito acconsentimento. »

L'istante sarà rappresentato dall'avvocato e procuratore signor Francesco Giannantonio.

Salvo e riservato sempre ogni dritto, ragione ed azione nel più lato senso di legge.

Copie dell'atto presente da me usciere sottoscritto sono state lasciate nei domicilii di essi intimati, ivi consegnandole a persone loro famigliari.

Specifica totale lire 4.55.

Con dichiarazione che al comm. sig. Antonio Spinelli non si è potuto intimare la copia del presente atto, perchè trapassato, giusta le assicurazioni ricevute dal guarda porta.

Firmato: Francesco Pecoraro.

Per copia conforme,

1793 Il Procuratore: FRANCESCO GIANNANTONIO.

Repertorio N. 1970.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno ventitrè dicembre, in Montalbano Jonico.

Sulla istanza del signor Giovanni Rogges fu Nicola, gentiluomo, proprietario, domiciliato in Pisticci, ed elettivamente in Matera, nello studio dell'avvocato sig. Francesco Giannantonio.

Io Giuseppe Maglione usciere addetto alla Pretura del mandamento di Pisticci, ove per ragione della carica risiedo, alla stipula di questo atto debitamente richiesto, e qua trasferitomi per eseguirlo,

Ho dichiarato ai signori Eustachio e Gaetano Troili fu Giuseppe, proprietarii, qui domiciliati, nella qualità di eredi di Pietro Troili fu Francesco, che con atto del 18 luglio prossimo passato, contenente quanto appresso, furono per errore citati a comparire innanzi al Tribunale civile di Potenza per l'udienza del quattro agosto volgente anno, quindi io suddetto usciere, sulla medesima istanza, per gli effetti della legge 28 giugno 1885, n. 3196, serie 3ª, riproduco letteralmente il cennato atto, con la indicata modifica e quella del diverso difensore e domicilio elettivo.

Con istrumento del 9 febbraio 1815, per notar Francesco Caramanda, di Giovannantonio, di Pisticci, D. Pietro Troili vendette al signor D. Giovanni Rogges, di Pisticci, quale procuratore di suo padre D. Nicola, un giardino irrigabile, denominato Simone, della estensione di tomola nove e stoppelli due, ettari 3 78 14; un orto a secco alborato detto Cammarelle, della estensione di tomoli due e stoppelli quattro, ettari 1 02 20; e quattro pezzi di terreni, denominati il Pantano, della estensione di tomoli trentasette e stoppelli quattro, ettari 15, 33 00; tutti detti fondi sono quelli stessi che pervennero al Pietro Troili dagli ex-Certosini di Padula, sotto il nome di Grancia di S. Maria del Casale, siti in tenimento di Pisticci, pel prezzo convenuto di ducati duemila, pari a lire 8500, pagati da esso sig. D. Giovanni Rogges, in nome e parte del padre, al venditore D. Pietro Troili, che ne rilasciò quietanza.

Detto istrumento fu registrato a Ferrandina il 1° marzo 1815 al foglio 24, casella 4ª volume 6°, atti pubblici dal ricevitore S. Scarpati; del quale istrumento fu fatta trascrizione nel dicembre 1820, depositandosi il titolo di acquisto fatto dal Troili per notar Emmanuele Caputi di Napoli, ivi registrato al Burò 2°, atti civili, nel 19 novembre 1814, foglio 84, casella 6 ed 84 a tergo, casella 1ª, volume 144, Cianzella, nella conservazione delle Ipoteche di Basilicata.

Tutto ciò si è rilevato da registro di famiglia, non avendosi potuto riprodurre la detta trascrizione per dispersione del titolo, ai sensi della legge 28 giugno 1885, numero 3196, serie 3ª, lo istante si avvalse del prescritto dall'articolo 3 sulla cennata legge, e la dichiarazione avvenne nel 18 gennaio 1886, al numero 98320 del registro d'ordine.

Quindi io suddetto usciere, sulla medesima istanza, ho citato essi dichiarati, per le ragioni di sopra dette, a comparire innanzi al tribunale civile di Matera la mattina del 7 gennaio 1887, per opporsi alla riproduzione suddetta, se lo crederanno nel proprio interesse, o confermarla.

Sentire dal tribunale dichiarare buona e valida la trascrizione suddetta riprodotta nel 18 gennaio 1886 al n. 98320 del registro d'ordine.

Con dichiarazione che, non comparendo, la loro contumacia si avrà come tacito acconsentimento.

Salvo e riservato sempre ogni dritto, ragione ed azione nel più lato senso di legge.

Lo istante sarà rappresentato in detto tribunale dall'avv. signor Francesco Giannantonio, legalmente esercente presso il detto tribunale di Matera.

Un estratto di questo atto, sarà rimesso allo istante per la inserzione nel Bollettino della R. Procura di Potenza. E tre copie di questo medesimo atto, da me usciere firmate, una servir deve per essere inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a cura dello istante medesimo, e le altre due l'ho portate e lasciate nelle residenze e domicilii di essi signori Eustacchio Troili e Gaetano Troili, consegnandole quella devoluta al primo nelle sue mani e quella devoluta al secondo nelle mani di sua moglie.

1799 GIUSEPPE MAGLIONE usciere.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.